Anno 107 Numero 209 · Sabato 20 Settembre 1975

CALCIO: LA COPPA DEI CAMPIONI PIEMONTESI (pag. 11) · **ULTIMISSIMA**

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

DELITTO MAZZOTTI
CHE COSA SUCCEDE A NOVARA?

Continuano le indagini sul rapimento e sulla morte di Cristina Mazzotti. Ma l'inchiesta è resa più difficile per conflitti di competenza. Che cosa sta accadendo? **Servizio di Mario Barione a pagina 2**

Il presidente dell'Unione petrolifera: allarme

RISCALDAMENTO IL GASOLIO SCARSEGGIA GIÀ

"Le raffinerie italiane - dichiara Theodoli - lavorano al 50 per cento delle loro possibilità" - Si spera in un inverno mite, altrimenti la situazione si aggraverà - "Oggi vendiamo a un prezzo inferiore a quello fissato dal Cip"

Roma, 20 settembre.

Il prossimo inverno sarà freddo. Probabilmente in senso meteorologico, in primo luogo, ma anche perché i prodotti petroliferi da riscaldamento saranno sufficienti solo se tutta una serie di fattori si «comporteranno» bene. Basterà invece che una sola delle caselle del mosaico non si sistemi al posto giusto per creare scompensi e disagi. Questa almeno è l'impressione che si ricava da un colloquio sull'argomento con il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli, che ricopre anche la carica di presidente della «Chevron» italiana.

L'inverno scorso è stato eccezionalmente mite; secondo i meteorologici ne dovrebbe seguire uno eccezionalmente freddo. In questo caso la richiesta di petrolio e gasolio da riscaldamento e di olio combustibile sarà più alta del normale. «Questo è un problema imponderabile — dice *Theodoli* — ma noi quest'anno abbiamo altre fonti di difficoltà».

La grande accusata è la produzione industriale. «Le raffinerie italiane lavorano al 50% delle possibilità, e i serbatoi sono pieni di olio combustibile per le industrie e per l'Enel». *Le industrie però ne consumano di meno, per la crisi, e consumano anche meno elettricità, che l'Enel «fabbrica» bruciando olio combustibile nelle centrali termoelettriche. A meno di usare macchinari costosissimi, speciali, che non sono «neanche concepibili» sul mercato italiano, i prodotti che si possono ricavare da una tonnellata di petrolio hanno delle quote fisse: tanto olio combustibile, tanta benzina, tanti prodotti «leggeri» e così via.*

«C'è un problema di intasamento delle raffinerie: perché l'olio combustibile pesante — e lo faccio, sia che mi piaccia sia che non mi piaccia — a chi posso venderlo? Ad un bel momento, quando gli stock sono pieni, si ferma la raffineria». *In particolare, non si può continuare a fare prodotti da riscaldamento, senza fare anche olio combustibile, e viceversa.*

All'inizio della stagione, cioè settembre, ci sono in stock 3.700.000 tonnellate di prodotti da riscaldamento. In tempi normali, il bisogno del Paese si può considerare (sono cifre a caso, per illustrare il problema) di un milione e mezzo di tonnellate al mese. Un milione lo producono mese per mese le raffinerie, l'altro mezzo milione lo si preleva dagli stocks. «Ma se le raffinerie lavorano solo al 50%, invece di un ipotetico milione la produzione cala a mezzo milione. Quindi devo prelevare una maggiore quantità dagli stocks». *Di qui il problema: ce ne sarà abbastanza per arrivare alla fine dell'inverno?*

Risponde Theodoli: «Se tutto va bene, se tutto procede normalmente *(cioè, ad esempio, se la produzione industriale non cala ancora di più, n.d.r.)* e non succederà nulla con gli arabi, dovremmo probabilmente arrivare, con una certa cautela, alla fine di questi sei mesi». *Fermo restando che c'è il fattore «freddo» come incognita dell'equazione, e non solo quello.*

Un'altra incognita è data dalla richiesta del pubblico. «Se dovessi rapportare il problema del riscaldamento a quelli che sono stati i consumi di benzina di quest'estate...» dice Theodoli. *Nonostante l'aumento del prezzo, il consumo è stato forte; se lo stesso fenomeno si verificherà anche per i vari prodotti da riscaldamento, è chiaro che il problema si porrà in termini ancora più gravi di quelli attuali.*

Un'altra difficoltà, e piuttosto pesante, può venire dai gruppi indipendenti che operano sul mercato. Oltre all'Eni, industria di Stato, ed alle compagnie che fanno capo all'Unione petrolifera, un dieci-quindici per cento del consumo è coperto dal gruppo Monti, dall'Api e dalla Montedison. Del primo già da tempo si dice che sia in difficoltà: quale sarà il suo comportamento all'inizio dell'autunno? Se la Montedison guadagna di più con i prodotti petrolchimici, può non avere interesse a produrre liquidi da riscaldamento; oppure può produrli e, nonostante il blocco del governo, esportarli all'estero, dove i prezzi sono maggiori. In tutti questi casi si crea un «buco» nella produzione, e in ultima analisi, meno ore di caldo per quest'inverno.

«Se succede qualcosa, di quello che abbiamo detto, è probabile che ci troveremo in difficoltà, perché all'estero il prezzo dei prodotti da riscaldamento è più alto che in Italia, dove i prezzi massimi sono fissati dal Cip. Quindi dovrei pagare più caro il gasolio, trasportarlo in Italia e immetterlo in consumo a un prezzo più basso di quello a cui l'ho comprato. E' un'operazione in perdita. Quindi per quest'inverno di importazione non se ne parla: a meno che non la faccia l'azienda di Stato».

Risolto, se sarà risolto, un problema, se ne presenterà subito un altro: infatti lo stesso ragionamento sarà valido per la benzina, a primavera. In genere d'inverno le raffinerie «stoccano» benzina, in preparazione del rialzo dei consumi estivi; ma se le raffinerie lavorano a ritmo ridotto, gli stocks saranno meno consistenti.

Attualmente le compagnie stanno vendendo l'olio combustibile ad un prezzo inferiore a quello fissato dal Cip, per sbloccare in parte gli stocks, «entro certi limiti, per mandare avanti le raffinerie». *Ai primi di novembre il Cip dovrebbe prendere delle decisioni in merito ai prezzi dei prodotti petroliferi.* «E dovranno prendere in considerazione la questione del cambio lira-dollaro, che è diventata insostenibile — conclude Theodoli —. Abbiamo perdite colossali. Un'impresa che non è la mia, ha perso dodici miliardi e mezzo; alla fine dell'anno saranno 15. Sono troppi soldi, e se gli azionisti vedono un ramo secco, lo tagliano».

Marco Tosatti

Stamane in Municipio

Le prime nozze nuove a Torino

Una delle prime coppie unite in matrimonio sotto il nuovo diritto di famiglia

Sono stati celebrati stamane a Torino, come in tutta Italia, i primi matrimoni «nuovi», dopo che alla mezzanotte è entrata in vigore la riforma del diritto di famiglia. Da oggi, come si sa, la moglie perde la sua «sudditanza» di fronte al marito e conquista l'uguaglianza di diritti e di doveri per quanto riguarda l'assistenza morale e materiale, la fedeltà coniugale, la potestà sui figli, la proprietà dei beni acquistati dopo le nozze. Da oggi, inoltre, i minori di 18 anni non possono più sposarsi, se non ottengono un permesso speciale del loro tribunale.

Sabato è il giorno più amato per le nozze, e stamane — secondo la buona tradizione — ne erano in programma diciannove. Molti giovani, con stuoli di parenti e amici, sono arrivati di buon'ora ed hanno atteso pazientemente la chiamata nella lunga anticamera, davanti alla saletta barocca destinata alle cerimonie. «*Si è aggiunta emozione ad emozione* — sorride Eliana Girardi, studentessa in lettere di 22 anni —. *Fa sempre un certo effetto essere i primi a sperimentare qualcosa*». Il futuro marito annuisce serio serio; è un peruviano che si trova in Italia per un corso di specializzazione in economia, si chiama Raul Valderrama. «*E' un gran passo avanti* — dice — *soprattutto per quanto riguarda i rapporti umani nel matrimonio. Sono felice di sposarmi ora in Italia, con un diritto di famiglia nuovo di zecca. Da noi, specialmente nella mia regione, l'Amazzonia peruviana, siamo ancora fermi a cento, a mille anni fa*».

«*Era ora, doveva arrivare tanto tempo fa questa riforma*», affermano in coro Laura Mariotti, 23 anni, studentessa di psicologia, e Lino Manfredi, 26 anni, laureando in Storia. «*Purtroppo, non è proprio come sarebbe dovuto essere, ma è sempre meglio che niente*». I due giovani hanno deciso di far valere la facoltà, concessa dalla nuova legge, di chiedere la separazione dei loro patrimoni: «Sa — dice lui — *io non ho proprio niente, mentre mia moglie...*».

Alle 9,45, alla presenza dell'assessore alla viabilità Rolando, la prima coppia viene unita in matrimonio. Poco più tardi arriva anche il sindaco Novelli, che deve celebrare altre nozze. La cerimonia è quella di sempre, semplice e senza fronzoli.

Tra i volti felici di oggi c'è anche quello di un anziano addetto alla sala matrimoni, Giuseppe Tomaino, 60 anni. Non si sposa, ma lunedì potrà riconoscere i figli nati da una sua lunga relazione. «*E' festa per me, come per tutti loro*» dice, e addita i giovani che, fra trasalimenti, gioie e lacrime di commozione, aspettano in fila di andare a dire il loro sì.

c. a.

REDDITI 1974
"NESSUNA PRESCRIZIONE"

Roma, 20 settembre.

Le denunce dei redditi del 1974 non andranno «in prescrizione». Il ministero delle Finanze ha assicurato all'agenzia ADN-Kronos che, qualora non fosse possibile iscrivere a ruolo i contribuenti entro l'aprile prossimo, verrebbero studiati «per tempo» gli opportuni provvedimenti alternativi.

Essi potrebbero consistere sia nell'affidare direttamente agli enti esattori l'esame meccanografico delle dichiarazioni e il relativo calcolo delle somme dovute da iscriversi a ruolo, sia nell'avvalersi di un decreto delegato, anche se quest'ultima soluzione viene considerata come «extrema ratio».

Un altro separatista basco condannato alla "garrota"

FRANCO FORSE GRAZIA LE DUE DONNE INCINTE

NOSTRO SERVIZIO

Madrid, 20 settembre.

Mentre in tutto il mondo civile e democratico si levano le proteste contro le condanne a morte agli antifranchisti, un'altra pena capitale (l'undicesima) è stata comminata da una corte marziale spagnola. La condanna alla «garrota» è stata decisa a Barcellona, dove si è concluso il processo contro Juan Paredes Manot, un basco aderente all'Eta, accusato di aver ucciso un poliziotto durante una rapina in banca il 6 giugno scorso.

Paredes Manot ha cercato di proclamarsi innocente, affermando che quel giorno non si trovava in città, ma i giudici non hanno tenuto in gran considerazione né le parole sue, né quelle dei clienti della banca (che non lo hanno riconosciuto fra i rapinatori) preferendo, come al solito, ascoltare con maggior attenzione, ufficiali ed agenti di polizia, dai quali Paredes Manot assicura di essere stato torturato perché confessasse. Il processo, iniziato con rito sommario, si è concluso in poche ore. Il verdetto finale di condanna a morte, come per Burgos, come per i due processi di Madrid, era dato per scontato.

Secondo alcuni osservatori Franco sarebbe propenso a commutare nell'ergastolo solo le condanne a morte di Maria Jesus Dasca Penellas, studentessa ventenne, e di Conception Tristian Lopez, infermiera di 21 anni (condannate proprio ieri assieme ad altri tre compagni dal tribunale di Madrid) non fosse altro perché entrambe sono in attesa di un figlio e per la legge spagnola le donne non possono essere giustiziate prima che siano passati 40 giorni dal parto.

n. e.

L'inchiesta "limitata" da contrasti e procedura

Caso Mazzotti: la mafia resterà ancora impunita

DALL'INVIATO

Novara, 20 settembre.

Contrasti tra polizia e carabinieri e difficoltà procedurali rischiano di bloccare l'inchiesta sul racket dei sequestri. Le indagini sul rapimento-omicidio di Cristina Mazzotti hanno avuto finora sviluppi lusinghieri, tanto da render concreta la speranza di riuscire finalmente a smascherare i mandanti dell'«Anonima» e a far piena luce su tutta l'organizzazione. Invece, proprio quando sarebbe giunto il momento di scavare in profondità, pare che gli inquirenti rinuncino ad ogni ambizione, limitando l'inchiesta al caso di Cristina Mazzotti.

L'importanza delle indagini ha rinfocolato contrasti sopiti fra polizia e carabinieri per un malinteso spirito di corpo. I sintomi si sono avvertiti subito. I carabinieri sono tenuti fuori dell'inchiesta fin dall'inizio. Il commissario della polizia cantonale Gualtiero Medici, preferisce collaborare con i colleghi «poliziotti»: quasi tutti gli arresti vengono compiuti dalla Mobile. Persino i trasferimenti da carcere a carcere, che solitamente sono affidati al gruppo traduzioni dei carabinieri, vengono compiuti da agenti di polizia. I carabinieri si sentono tagliati fuori e cercano di inserirsi nelle indagini. Ma vi riescono soltanto con difficoltà. Qualche perquisizione, un paio di arresti, e neppure dei principali. Si avverte la tensione.

L'altra sera è stata decisa dal magistrato una nuova perquisizione alla cascina Padreterno dell'Angelini, per controllare certe affermazioni di Alberto Menzaghi sull'esistenza di una seconda cella, dove forse sarebbero stati tenuti prigionieri altri sequestrati.

Sono arrivati gli agenti della Mobile da Novara. Il cancello era chiuso perché le chiavi le avevano i carabinieri. Piuttosto che andarle a chiedere, gli agenti hanno deciso di scavalcare il cancello. Il milite lasciato di guardia ha sorpreso gli agenti in *atteggiamento sospetto* e ha dato l'allarme. Sono accorsi altri carabinieri e c'è voluta una lunga discussione per risolvere il caso.

Si erano già avuti dei contrasti quando gli agenti piombati nella cascina piantonata dai carabinieri, avevano prelevato la donna dell'Angelini per portarla alla casa di Galliate. Un episodio indicativo della rivalità fra polizia e carabinieri c'era stato ancora prima. Secondo una rivelazione di «Epoca» i carabinieri di Busto Arsizio, il 20 luglio, nel corso delle indagini sul rapimento di Emanuele Riboli, avrebbero compiuto un'irruzione in casa di Giuseppe Milan senza sapere — perché non ne erano stati messi al corrente — che la polizia l'aveva già individuato, ma lo aveva lasciato in libertà per non mettere in pericolo la vita di Cristina Mazzotti.

In queste indagini a compartimenti stagni il minimo che può succedere è che ci si taccino informazioni e che qualsiasi vaga indicazione diventi una gara a chi arriva primo.

A questa poco entusiasmante situazione si aggiungono altre difficoltà. Il processo istruttorio è ormai in procinto di passare in rito formale, con la consegna degli atti al giudice istruttore Roggero. L'istruttoria di Novara, resta «ufficialmente» ancorata soltanto al sequestro di Cristina Mazzotti, mentre a Varese il giudice istruttore Novelli si occupa soltanto del rapimento di Tullio De Micheli. Le due indagini restano parallele, nonostante il lungo elenco di analogie e di dati certi che confermano l'esistenza di un'unica trama criminale, comprovando l'esistenza di una «anonima sequestri».

Così limitata (*e le indagini non hanno puntato alla ricerca di connessioni con altri casi di sequestro* tengono a precisare gli inquirenti) l'inchiesta sul rapimento-omicidio di Cristina Mazzotti riduce tutto alla modesta attività di una sprovveduta banda di contrabbandieri che avrebbe improvvisato un sequestro. Con il pericolo che ancora una volta l'arresto della manovalanza della mafia sia il massimo successo raggiungibile.

Mario Bariona

Novara. Vittorio Carpino, arrestato per la morte di Cristina

Enti pubblici

STIPENDI DEI DIRETTORI

Roma, 20 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del presidente del Consiglio che fissa i livelli retributivi da attribuire ai direttori generali degli enti pubblici.

Ai direttori generali di 8 enti (l'Inps, l'Inam, l'Inail, l'Enpas, l'Aci, il Coni, il Cnen e il Cnr), la cui importanza «è da ritenere di alto rilievo», viene attribuito il primo livello retributivo, corrispondente al trattamento economico onnicomprensivo del dirigente generale «B» dell'amministrazione dello Stato, vale a dire — riferisce l'Adnkronos — 12 milioni 540 mila lire annue lorde. Ai direttori generali di altri 41 enti pubblici — tra cui l'Inadel, l'Enpdedp, l'Enasarco, la Cri, l'Onmi, l'Ente cellulosa, l'Enapi, l'Ice, l'Enit, l'Enpi, l'Enal, l'Isco, l'Ispe — la cui importanza è da ritenere di notevole rilievo, viene attribuito il secondo livello retributivo, cioè 10 milioni 800 mila lire annue lorde.

Di «normale rilievo» vengono considerati, infine, i direttori generali di altri 40 enti pubblici, tra cui l'Inpgi, l'Inpdai, l'Enpao, l'Onpi, il Kirner, il Club alpino.

Nelle Langhe il congresso dei sommeliers

Tutti gli uomini del vino

I vignaiuoli dell'Albese si sono tassati per finanziare l'assise degli esperti - Da tutta l'Europa per assaggiare i vini della zona - Una mostra di bottiglie rare - Convegno sui problemi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alba, 20 settembre.

Nei giorni 22-23-24 settembre si terrà ad Alba il 9° Congresso dell'Associazione italiana sommeliers con oltre 600 partecipanti. Questa associazione di lavoratori della ristorazione riconosciuta dallo Stato ha voluto tenere quest'anno il suo incontro in Piemonte per sottolineare l'importanza che ha acquistato sempre più il vino piemontese in Italia ed all'estero.

Ma vediamo chi sono i «sommeliers». Questa professione è antichissima: può farsi infatti risalire alle prime dinastie faraoniche dove a servire le cibarie erano impiegati gli schiavi, e la mescita del sidri e delle altre bevande ad un «gentile», cioè ad un uomo di nobile stirpe.

Nella civiltà greca il sommelier aveva già un nome: «arconte» oppure «simposiarca», mentre nella Roma imperiale assunse la denominazione «rex bibendi». Ritroviamo il sommelier nel 1700 menzionato in editti del Duca di Savoia come «somigliere di bocca e di corte», nella veste di pubblico ufficiale con timbro anulare con le insegne ducali per il «sigillo alli bottali e alle ordinanze di sua pertinenza professionale».

Il sommelier aveva anche il compito di comperare le uve ed i vini ove riteneva fossero migliori con diritto di precedenza su chiunque per quanto riguardava la qualità e la quantità.

Cenni su questo personaggio li troviamo anche a Venezia in un libro sullo Scalco edito nel 1587, nel quale l'autore, il Romoli, spiega le funzioni. Anche Sante Lancerio «bottigliere» di Papa Paolo III fu un assegnatario dei sommeliers, egli infatti non solo procurava i vini per il suo signore, ma li assaggiava ed esprimeva un giudizio prima di servirli.

Da allora tanta strada si è fatta, i vini hanno attraversato alterne vicende e negli ultimi dieci anni hanno trovato in Italia la giusta collocazione, essendo stata finalmente valorizzata la produzione di qualità. È proprio grazie ai sommeliers dell'A.I.S. ed al suo instancabile segretario generale Franco Tomaso Marchi, i vini italiani hanno ricevuto una patente di nobiltà. Se siamo diventati agguerriti concorrenti dei francesi ciò è anche merito dei sommeliers che sanno consigliare all'avventore il vino giusto che accompagnerà il cibo scelto.

Italiano è il campione del mondo della categoria. L'importanza di questo congresso è sottolineata dalla massiccia presenza di osservatori provenienti dall'estero (Francia - Inghilterra - Spagna - Svizzera - Portogallo - Austria - USA - Messico e Norvegia) nonché dalla presenza della tv italiana e svizzera, dal collegamento diretto che farà Radio Montecarlo e dalle riprese di Telesuperga. Giornalisti ed operatori economici saranno pure presenti a questa assise che si svolge con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'Unione Vini dell'Albese e dei vignaiuoli singoli che si sono autotassati per finanziare questo incontro che vuole essere una occasione ideale per dare una parola di conforto alla nostra produzione vinicola in un momento di grande crisi. In tre giorni di congresso saranno visitate le aziende produttrici dei nostri grandi vini della zona; dibattiti e relazioni daranno un tono vivace ed interessante all'incontro. Sarà pure allestita una mostra-mercato di vini rari dell'Albese per un collezionismo reale e funzionale unitamente ad una rassegna riguardante l'ambiente ed il vino delle Langhe.

Roberto Biasiol

Invalido protesta con "poster", perché gli hanno tolta la pensione

CORRISPONDENTE

Mondovì, 20 settembre.

(g. t.) Una singolare forma di protesta è stata messa in atto da un invalido civile di Bene Vagienna, Matteo Abbona, 62 anni, che dopo aver bussato inutilmente a molti uffici, ha affidato la sua vicenda ad un gigantesco manifesto fatto stampare in tipografia e affisso oggi nei principali centri del Monregalese.

Su un fondo giallo, a caratteri cubitali, Matteo Abbona racconta, con sintassi difettosa ma in modo efficace, la sua storia. Riconosciuto totalmente inabile al lavoro, aveva cominciato a percepire, dal dicembre 1967, la pensione di invalidità e a godere della assistenza sanitaria gratuita, prevista dalla legge 5 agosto 1966, n. 625. A dicembre del '71, però, entrambi i sussidi — senza una giustificazione, sostiene l'interessato — gli sono stati tolti.

Da allora s'è rivolto a decine di uffici, ha scritto oltre 400 lettere (nel manifesto elenca i destinatari, dal presidente dell'Eca al ministro degli Esteri, fino al Presidente della Repubblica) senza avere almeno la soddisfazione di conoscere il motivo per cui è stato privato della pensione, per lui unico mezzo di sostentamento.

La colpa è delle autorità provinciali e cittadine ma è anche di tutti gli altri ai quali si è rivolto: «Oggi chiedo ai cittadini di aiutarmi, perché sia fatta giustizia». Il manifesto conclude: «Spero che dopo il recente prestito di due miliardi della Germania all'Italia, si trovino i soldi anche per pagare la mia pensione».

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle ore 7) e valevoli 24 ore.

Situazione: una debole perturbazione temporalesca formatasi nelle ultime ore sul Mediterraneo occidentale muovendosi verso levante interessa le regioni settentrionali e la Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi cui potranno essere associate brevi piogge e manifestazioni temporalesche. Tali manifestazioni saranno più probabili sui rilievi e durante le ore più calde della giornata. Sulle altre regioni quasi sereno. Foschie notturne e qualche banco di nebbia nelle valli delle regioni settentrionali e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili su tutte le regioni; a regime di brezza lungo le coste.

Mari: mosso il canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari (Ansa).

In Italia e all'estero

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	[illegible]	L'Aquila	13	[illegible]
Trento	14	[illegible]	Roma	15	31
Verona	17	28	Campobasso	17	[illegible]
Trieste	22	[illegible]	Bari	17	[illegible]
Venezia	20	[illegible]	Napoli	18	30
Milano	18	[illegible]	Potenza	[illegible]	24
Genova	21	24	Catanzaro	18	[illegible]
Bologna	18	[illegible]	Reggio C.	19	30
Firenze	18	[illegible]	Messina	22	[illegible]
Pisa	15	[illegible]	Palermo	23	28
Perugia	16	27	Catania	18	30
Pescara	16	[illegible]	Cagliari	20	31

Città	Min	Max
Amsterdam	15	21
Atene	21	30
Belgrado	13	26
Berlino	15	20
Bruxelles	10	17
Buenos Aires	15	18
Ginevra	13	25
Helsinki	10	13
Lisbona	13	[illegible]
Londra	13	20
Madrid	8	20
Mosca	10	23
New York	18	[illegible]
Parigi	12	18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+24,6
minima	+19
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. 17, umidità 85%. Temperatura massima 23,2, minima 15,2, media 19,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con rovesci temporaleschi specie in pianura.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Beriola, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Alba: in una partita di 3 quintali

Germi di salmonella nella pasta all'uovo

Alba, 20 settembre.

(g. f.) Su disposizione del medico provinciale, sono stati sequestrati ieri sera, presso il pastificio Cento Torri di Alba, tre quintali di pasta all'uovo che era immagazzinata in attesa di spedizione a grossisti. Il laboratorio provinciale di igiene ha riscontrato nella pasta la presenza di alcuni germi di salmonella di tipo «B».

L'ufficio d'igiene aveva prelevato nei giorni scorsi numerosi campioni di varie partite di pasta, trovando tutto regolare. Solo nella piccola partita sequestrata di tre quintali si è riscontrata la presenza della salmonella.

Il cav. Fiorenzo Revello, titolare dell'azienda, dice: «Non riusciamo a spiegarci come gli esami abbiano dato esito positivo su questo piccolo quantitativo di pasta in quanto è nostra abitudine usare uova pastorizzate che ci vengono fornite già sgusciate da una grossa ditta bresciana che fornisce un po' tutti i pastifici e che offre serie garanzie».

«Nel caso della partita sequestrata, che non era stata ancora messa in commercio, una normale bollitura della pasta sarebbe stata sufficiente a renderla innocua».

Gli accertamenti delle autorità sanitarie, comunque, proseguono e pare siano orientate analisi anche in altri settori per accertare eventuali fonti di infezione.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA — Scoppia il boom delle marce**

Un'altra domenica di marce nell'Alessandrino. Il Dopolavoro Mizar di Valmadonna organizza la «Terza mini-marcia alpina di 10 km» sulle colline del sobborgo, che prenderà il «via» alle nove, così come la quarta marcia di 12 km in programma a Tortona e che condurrà i concorrenti attraverso i dintorni della città. Nel pomeriggio, invece, in regione Filippona di Lobbi, indetta dal Circolo Allende, avrà luogo la «Passeggiata settembrina», di 6 km, alla quale prenderanno parte, con il sindaco, anche amministratori comunali di Alessandria.

○ **ACQUI TERME — Congresso sui reumatismi**

Si svolgono domani, domenica, ad Acqui Terme, le XXV Giornate reumatologiche, organizzate dalle terme demaniali, presso il Centro cardioreumatologico. Tema dell'incontro «La malattia reumatica nell'età evolutiva». Presiederà il prof. Beretta Anguissola, direttore della clinica medica dell'università di Roma.

○ **ALBA — Anniversario di Pavese**

Per commemorare il venticinquesimo anniversario della scomparsa dello scrittore Cesare Pavese, questa sera a Treiso d'Alba verrà presentata l'opera «La luna e i falò». La riduzione teatrale dell'omonimo libro di Pavese è curata dal teatro della fiera nazionale del tartufo di Alba.

○ **VALENZA — Cani da caccia avvelenati**

Grave episodio di intolleranza contro i cacciatori a Mugarone, presso Valenza. Cinque cani, di proprietà di Carlo ed Ettore Lenti e di Pietro Emanuelli, sono stati avvelenati con esche alla stricnina. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno iniziato indagini.

○ **BARBARESCO — Seminario sul vino**

Oggi a Barbaresco si svolge un seminario sul tema: «I caratteri dell'Albese nella prospettiva di una politica comprensoriale, con particolare riferimento alla zona vitivinicola del Barbaresco». Domenica mattina si svolgerà un raduno di trifolau per discutere i problemi della raccolta e la commercializzazione del tartufo bianco di Alba.

Le monete

Un milione e mezzo per l'antico denaro

La rara moneta emessa dalla Confederazione delle popolazioni italiche nel corso della rivolta contro Roma durata dal 91 all'88 a.C. sono importanti non solo per gli eventi storici, di cui sono una tangibile testimonianza, ma anche per le scritte in lingua osca che compaiono sulla maggior parte di esse.

La causa immediata della «guerra sociale» è l'uccisione del tribuno della plebe M. Livio Druso e la persecuzione dei suoi seguaci che si battevano per migliorare le condizioni delle genti italiche soggette al nascente imperialismo di Roma e soprattutto ottenere che ad esse fosse esteso il diritto di cittadinanza. Nella città di Ascoli scoppia una sommossa durante la quale vengono massacrati i cittadini romani ivi residenti e al tempo stesso i Marsi, Piceni, Vestini, Peligni, Marrucini, Frentani, Sanniti e Lucani si uniscono in confederazione antiromana promulgando una costituzione e scegliendo come quartier generale amministrativo la città di Corfinio ribattezzata per l'occasione con il nome di Italia.

Dopo la sconfitta dei consoli L. Giulio Cesare e P. Rutilio Lupo inviati a domare la rivolta la posizione di Roma è disperata e viene fatto un tentativo di risolvere il conflitto offrendo la cittadinanza agli italici che depongano le armi e ne facciano richiesta al pretore di Roma entro sessanta giorni. Il tentativo fallisce e la guerra continua sino all'88 quando i Romani sconfiggono gli insorti in Puglia, e Silla con 6 legioni assedia Nola mettendo fine alla guerra sociale.

Una delle monete meno rare coniate dagli italici è un denaro d'argento che ripete al diritto l'immagine che caratterizza i denari romani del monetario Q. Minucius Thermus: una testa elmata probabilmente riferita al dio Marte. Lo spazio vuoto davanti alla testa è colmato dalla leggenda in lingua osca *mutil embratur*, che significa in latino *mutilis imperator*. C. Papius Mutilus era console a Corfinio ed era uno dei principali capi della rivolta. Al rovescio un personaggio inginocchiato regge un maialino e ai lati due soldati che appoggiano le armi sull'animale.

Questo denaro del console C. Papius Mutilus in perfette condizioni di conservazione vale un milione e mezzo di lire.

Giorgio Castignoni

Nuova trasmissione per la Lotteria di Capodanno

L'EX CANZONISSIMA È PRONTA

Pippo Baudo ha presentato la nuova valletta, Paola Tedesco, che gli farà da spalla nello spettacolo-quiz "Un colpo di fortuna" in tv

Milano, 20 settembre.

Gran festa alla Rai-tv: Canzonissima è morta, viva «Colpo di fortuna», il varietà quiz-musicale che prenderà da ottobre il posto della ormai consunta «galoppata canora» degli anni andati. Sarà Pippo Baudo ad elargire i milioni settimanali e quelli finali della Lotteria di Capodanno. Tutto è pronto per il via. Ora Baudo ha trovato anche la spalla, Paola Tedesco che nel frattempo si è offerta con euforia nuda ai settimanali «specializzati».

I telespettatori l'hanno conosciuta casta sul piccolo schermo in brevi apparizioni. Vediamo chi è veramente.

Chi ha scritto che Paola Tedesco è troppo sexy per la televisione, che è una spregiudicata, sputasentenze anticonformista? La giovane Paola è proprio il contrario; al [illegible] [illegible] che la Carol ha dato in suo onore per presentarla ufficialmente alla stampa e per far sentire la sigla del quiz di Pippo Baudo che è cantata da Paola stessa «Batticuore» (batterà quello dei concorrenti) è arrivata mezz'ora prima dell'orario accompagnata dalla madre, l'energica signora Gabriella Nardi che non la lascerà neppure nei tre mesi che la giovane deve passare a Milano. Ha già affittato un appartamentino in un «residence» e vi abita con la figlia, lasciando solo a Roma il marito che fa il doppiatore. Sua è la voce di Tony [illegible].

Paola Tedesco, infilata dentro un abito larghissimo e scollatissimo, ai piedi gli stivali (le devono aver detto che a Milano si muore di freddo) è molto graziosa. Alta, sottile, un viso [illegible] alla Paola Pitagora (in meglio), ma è timida, per niente «scafata», molto dolce. Per ora. Nella sala rimbalzava da un gruppo di giornalisti a quello dei fotografi senza sosta, sempre sorridendo e guardando come a un dio verso Pippo Baudo. Con lui in ultimo ha tagliato una torta che sembrava sottolineare più un matrimonio che [illegible] di lavoro.

Ha già 23 anni, ma può vantare un curriculum cinematografico e televisivo. Vissuta all'ombra dell'energica madre che fa la segretaria di produzione, ha subito avuto occasione di partecipare a molti film, ma sempre in particine.

Pasolini la volle per primo nel «Vangelo secondo Matteo». «*Facevo Salomè, ma ero giovanissima e sembravo un ragazzino. E' stata solo una apparizione con un tralcio di fiori in mano*». In televisione è apparsa nel «Segno del comando» ed è stata protagonista de «Il tram» di Dario Argento. Eppure Pipo Baudo quando la scoprì al Bagaglino volle subito farle fare un provino per assicurarsi delle sue possibilità televisive.

«*Ma non voleva assolutamente che si sapesse che il provino era per lui, così me lo fecero fare da Majano come se dovessi partecipare a «Qui squadra mobile» pur di confondere le idee ai giornalisti e fotografi*». Unico neo nella bella Paola: parla in un romanesco verace, che conferma la frase orgogliosa della madre «*sono romana da sette generazioni*». Pippo Baudo ha promesso che manderà a scuola di dizione la sua valletta, ma poi l'ha difesa affermando che «*quando finiranno i dialetti, finirà anche il nostro Paese*».

Adele Gallotti

Paola Tedesco ha lavorato nel cinema ed è apparsa nuda in riviste specializzate

Detto fra noi di CLARA GRIFONI

Da piccole esperienze giudizi definitivi

Lettera di «Enrico», Genova:

«Giorni fa sono venuto a sapere da mia moglie (siamo sposati da due mesi) cose riguardanti la mia infanzia e adolescenza di cui non le avevo mai fatto cenno. Come è venuta a conoscerle? Attraverso una mia sorella. E una parola dopo l'altra salta fuori che questa sorella, molto amica di mia moglie all'epoca del fidanzamento, le aveva tracciato di me un ritratto [illegible] scoraggiante, basandolo su insignificanti particolari della vita comune, da me persino dimenticati. Tutto potevo immaginare fuorché questo: che una persona di famiglia (e proprio la sorella minore da me vezzeggiata e accontentata in ogni suo desiderio), potesse giudicarmi in modo negativo e, quello che è peggio, far conoscere il suo giudizio alla mia innamorata. Per fortuna lei non si lasciò smontare. Ma poteva anche succedere che certe chiacchiere influissero gravemente sul mio avvenire. Ciò mi riesce inesplicabile, oltre ad addolorarmi molto. Lei che è più addentro di me alla psicologia femminile, saprà forse aiutarmi a comprendere; a ogni modo la ringrazio di avermi ascoltato».

Più o meno tutti, uomini e donne, puntelliamo il passato con un piccolo numero di episodi o addirittura di frasi che in una determinata epoca della vita (in particolar modo l'infanzia) ci colpirono a fondo. Su questi avvenimenti, spesso irrisori, su queste frasi, non di rado banali, ciascuno di noi ha costruito giudizi e sentimenti, avversioni o adorazioni che non cambieranno al lume di nessun fatto, anche se capace di smentirli. Questo fenomeno si verifica specialmente nelle famiglie. E' nelle famiglie, anzi, che nascono teorie dogmatiche degli uni sul carattere degli altri. Conosco un signore di cinquant'anni che conserva una punta di rancore nei riguardi d'una sorella perché, quarant'anni prima, quando lei aveva cinque anni e lui dieci, la bambinetta gli aveva gettato in faccia un giocattolo da lui amorosamente acquistato con i propri risparmi: «Germana — dice — è una donna notevole, intelligente e anche generosa, ma con un caratterino. Quando le prendono i cinque minuti, sfascia tutto!».

Tra una madre sessantenne e una figlia quarantenne molto unite, può sempre tornare a galla, intorbidando le acque, un vecchio rifiuto o una vecchia imposizione della madre che, venticinque o trent'anni prima, vietò alla figlia di portare i capelli sciolti, ch'eran di moda, e le impose un certo cappotto a quadri che non lo era. E vi sono adulti che non dimenticano il senso di bruciante ribellione provato da bambini la sera in cui, per via d'un ospite giunto all'improvviso, furono rimossi dalla loro camera e spediti a dormire sul sofà del tinello. Nessuno allora pensò di dover spiegare al bambino che quel trasloco era doveroso: non usa mettere una persona anziana o di riguardo a dormire nel tinello. E nessuno, d'altronde, immaginava che una scintilla di rivolta potesse accendere in quella piccola testa un tremendo fuoco di rancore, un fuoco capace di covare per decenni, facendo dire a un uomo calvo e ipocondriaco: «Io cominciai a guastarmi il fegato da bambino. Non mi volevano bene, persino mia madre mi trattava con durezza. Ricordo che una notte piansi per ore sul sofà del tinello...».

E anche uscendo dalla famiglia sentiamo risuonare a ogni passo giudizi generici imperniati su effimere esperienze personali: «I francesi sono gente insopportabile...» dice il Tale. «Dei negri non ci si può mai fidare...» dice il Talaltro. E chi volesse risalire all'origine di queste sentenze senza appello, scoprirebbe che il Tale e il Talaltro condannano tutto un popolo o tutta una razza, per una piccola disavventura patita in Francia o a causa d'un negro. Un uomo politico spiegava un giorno i motivi del suo categorico antifemminismo, il più [illegible] dei quali pareva risalire a un furioso litigio fra donne di cui, da ragazzo, era stato lo sbigottito testimone nel natio villaggio. Anche per lui, uomo intelligente e obbiettivo, un singolo episodio diventava regola: «Le donne sono esseri impulsivi e irragionevoli. Guai a dargli le leve del comando...». Il fatto è che tutti noi crediamo di aver delle opinioni, mentre abbiamo soprattutto dei ricordi.

Lettera della signora A. V., Alessandria:

«In onore di amici nostri rimpatriati dopo una lunga assenza dall'Italia, ho improvvisato una festa con una ventina d'invitati. Uno di questi, M., all'ultimo momento mi telefona per chiedere se può portare con sé due persone, essendosi scordato di disdire l'impegno che aveva preso con loro. Io dico "va bene" e per discrezione non chiedo altro. Così M. mi arriva con un marito e moglie sgradevolissimi, [illegible] da me sempre [illegible] come la peste. Ci rimango di gelo e forse non so nascondere come direi. Perciò M., che si considera un modello di correttezza, più tardi mi lancia una stoccatina parlando di self-control. Questo colma la misura: è lui e solo lui che ha sbagliato».

Tutti e due. Troppo discreta lei (ci si deve informare su chi viene in casa nostra). Troppo poco lui (non si conducono in casa altrui, senza preciso invito, che persone di passaggio, residenti altrove. Ciò fornisce una scusa: si voleva star con loro per quelle brevi ore. E una garanzia: la padrona di casa, se crede, potrà non rivederle più).

Lettera di «Antonio», Novara:

«Con le donne non val la pena di essere generosi, un mio amico che quando ne porta una al cinema gli fa pagare la sua parte, ha sempre fortuna, io che invece sono largo di caffè, divertimenti e pure regali, mi trovo fatto fesso, ultimamente anche da una ragazza di Alghero, che sembrava disinteressata. Ora però basta... eccetera».

Basta con le larghezze, d'accordo. Ma prima regali un'acca ad Alghero, vuole?

Lettera di «Camilla 1951», La Spezia:

«Crede lei signora che l'amore d'un uomo si conservi più facilmente solleticando la sua vanità? In altre parole crede che un marito abbia bisogno d'essere ammirato dalla moglie?».

Sicuramente. Un uomo può vivere due minuti senz'aria, due settimane senz'acqua, due mesi senza cibo e un numero imprecisabile d'anni senza un pensiero intelligente. Ma privato di frasi come: «*Sei così bello...*» «*Come fai a sapere tutto?*» «*Guidi talmente bene che con te andrei in capo al mondo...*» langue, si abbatte, ammuffisce. E spesso va a cercare altrove quello che gli viene negato a domicilio.

Lettera della signora N. F., Torino:

«Ho la certezza che mio marito non mi tradisce. Però essendo un bell'uomo, galante e spiritoso, dovunque andiamo fa colpo sulle donne e di continuo gli attribuiscono questa o quell'amante. Io ci patisco e mi arrabbio pur sapendo che non è vero. Come spiegare il mio stato d'animo?».

Forse così: per lei l'orgoglio conta più dell'amore.

Clara Grifoni

Oggi e domani la mostra-mercato a Torino

Il minerale glielo incarto?

Dalle mini-collezioni ai pezzi rarissimi - E' un modo per capire la natura e conservare in casa qualche prezioso frammento - Qualsiasi ricercatore può imbattersi nel ritrovamento eccezionale - Storia di una raccolta valutata 5 miliardi

L'appuntamento è per oggi e domani a Torino al Palazzo a Vela di Italia '61. Interessa tutti gli appassionati alla raccolta di minerali, gli studiosi e i collezionisti. E' una rassegna internazionale dove vengono presentati oltre 50 mila minerali, ma è anche una borsa-mercato, un'immensa agenzia di cambio dov'è possibile iniziare una raccolta, arricchirla con nuovi pezzi. Ognuno dei partecipanti (quest'anno sono 263 di cui 34 stranieri) porta i pezzi della collezione che è disposto a cedere o a barattare e i «suoi gioielli» migliori da presentare agli occhi invidiosi degli altri.

«E' una sorpresa anche per noi — ci spiega il prof. Francesco Meda segretario della manifestazione — sui tavoli ci sono pezzi rari e preziosi: acquemarine e smeraldi alti come un palmo della mano, sistemati ancora su matrice». Nessuno pensi ad una cornice fastosa. Gli espositori hanno a disposizione dei semplici tavoli quadrati di un metro, di quelli che il municipio usa per i seggi elettorali. Tutta l'attrattiva sta nei minerali. E' una mostra allestita da volontari in omaggio ad una passione che è insieme scienza, ricerca, studio, sperimentazione e collezionismo. Di più: è piacere estetico, esercizio fisico, amore per la natura, esplorazione.

L'Italia in questo campo è arrivata tardi, dopo le grandi nazioni europee, ma sta recuperando. E' un paese, il nostro, ricchissimo di minerali anche se industrialmente povero. In Piemonte, ad esempio, le uniche miniere attive sono quelle di Traversella e Cogne. In compenso, per i ricercatori, le sorprese si moltiplicano via via che la specializzazione aumenta. Grazie alla crescente diffusione di pubblicazioni non è difficile per chiunque individuare le zone dei giacimenti.

E' un hobby poco costoso che può dare grandi soddisfazioni, può condurre anche alla scoperta di un pezzo eccezionale. Vi sono fossili e pietre che valgono milioni, un prezzo destinato ad aumentare con il diffondersi del collezionismo. Uno dei maggiori esperti in questo campo, apprezzato in tutto il mondo, è Pio Mariani di Desio. Ha appena la licenza elementare, il resto lo ha imparato da solo, in trent'anni è salito alla ribalta internazionale della mineralogia. La sua origine è modesta: ultimo di 9 figli, è rimasto orfano giovanissimo ed ha dovuto lavorare fin da bambino. A 12 anni faceva l'operaio nell'azienda del gas. Ora possiede una raccolta privata valutata 5 miliardi.

Ha acquistato la villa Tittoni e Traversi di Desio con l'antica torre dei Palagi e l'attiguo parco per farne un museo pubblico da donare alla sua città. Pio Mariani fornisce i minerali ai più importanti musei del mondo, tiene conferenze, scrive trattati. All'Università di Heidelberg, davanti a professori ed allievi stupiti, è riuscito a classificare decine di minerali semplicemente con il tatto, ad occhi bendati.

Tempo fa un montanaro della Val Stura lo invitò a visitare una grotta nella montagna. Per entrare bisognava strisciare. Percorse settanta metri a carponi, trovò un filone di malachite verde raggiata così bella e preziosa che altri esperti non volevano credere fosse stata trovata in Italia.

Il profano non pensi ad un ritrovamento fortunoso e unico. Di minerali pregevoli ce ne sono in tutto il Piemonte e in Valle d'Aosta come in Liguria, in Lombardia e nelle altre regioni.

Nei giacimenti di Val d'Ala e Pian della Mussa sono stati ricavati esemplari di granato e diopsido di grande valore. A Traversella vi sono delle cristallizzazioni di eccezionale bellezza, ricercatissime. Decine di minerali si trovano in val del Cervo, all'Alpe Marchetto, in Val Sessera. Nelle pegmatiti del granito di Baveno sono stati scoperti finora 40 minerali. Anche ad Alzo e nel granito del Monteforno si ritrovano geodi con minerali cristallizzati. Bellissimi minerali è possibile reperire in tutta la val d'Ossola: lungo il Toce, per la strada del Sempione. Sono 370 specie che comprendono quarzo, zolfo, granati, microlite, opale, oro. Giacimenti uraniferi si trovano nella parte meridionale della provincia di Cuneo da Peveragno, a Lurisia, a Pamparato. Ricchissima è anche la Valle d'Aosta. Di maggior interesse collezionistico i cristalli di quarzo del Monte Bianco e della Val Chaliant, i granati, l'epidoto, la vesuviana del Monte Rosa e di Châtillon, la spessartite della miniera abbandonata di manganese a Praborna.

Alla mostra-mercato del Palazzo a Vela è possibile acquistare tutti questi minerali, assieme a centinaia di altri provenienti da tutto il mondo, a prezzi relativamente bassi. Beninteso, se non si bada alla singolarità e alla preziosità del pezzo. Piccole collezioni con 60 fra i più conosciuti minerali costano 6 mila lire; scatola regalo di 12 pezzi 7000 lire. Un'ametista, secondo la grandezza, da 3 a 10 mila lire. Una celestina del Madagascar da 20 a 300 mila lire; un minerale russo di recente scoperta, la Kertschenite, da 12 a 20 mila lire. Se poi si cercano raffinatezze da alto collezionismo le cifre salgono come in una gioielleria.

La manifestazione oggi è aperta dalle 9 alle 23; domani l'orario è dalle 9 alle 19. Prezzo d'ingresso: 500 lire.

Alessandro Rigaldo

Pio Mariani, esperto di minerali noto in tutto il mondo, con un quarzo di rara bellezza che pesa 14 quintali

Colloquio con Cardetti assessore all'ecologia

Il rumore ci invade

Nessuno rispetta i regolamenti - "La materia è trattata in modo disorganico"

Benché Raffaella Carrà abbia dimostrato, con un suo recente disco, di essere favorevole al rumore, medici, psicologi ed ecologi rimangono contrari. L'ultimo attacco al rumore si è avuto all'apertura delle giornate mediche internazionali organizzate dalla «Minerva medica» di Torino. Ma al di là di qualche convegno, di qualche appello di ecologi — che sempre rimane lettera morta — in realtà contro il rumore non si interviene.

Telefona un lettore (goccia che fa traboccare il vaso) contro il rumore nella casa in cui abita. Dice che nel suo cortile si affacciano circa 180 appartamenti e che il fracasso (martelli, battipanni, automobili, radio, televisori, urla) è continuo dal mattino alla sera. Non abbiamo difficoltà a credergli. Il rumore, a Torino (e in tutte le grandi città) oltre che molesto sta facendosi dannoso. Si sa che può causare autentiche lacerazioni al corpo, può provocare forme di sordità, può essere alla base di traumi nervosi, può portare alla pazzia; tuttavia è sottovalutato. Forse non è ancora sufficientemente pericoloso per essere equiparato ad altri fattori inquinanti, quali il fumo e le discariche delle fabbriche.

Al comune di Torino è stato creato l'assessorato alla ecologia. Il rumore fa parte dei suoi campi di intervento?

«In teoria sì — risponde l'assessore Cardetti — ma in pratica le varie «forme» di rumore rientrano in competenze differenti, per cui la materia è trattata in modo disorganico e insufficiente. Per esempio, i vigili urbani si occupano delle motorette senza marmitta, mentre speciali commissioni controllano i macchinari delle fabbriche».

Di conseguenza l'assessorato all'ecologia non ha ancora iniziato ad affrontare il problema nella sua globalità? «Purtroppo no. Il rumore sarà senza dubbio un argomento da affrontare, ma per il momento esistono altre questioni più urgenti».

Contro il rumore esistono regolamenti di polizia, regolamenti privati decisi dai condomini, ma non vengono rispettati. Inoltre le regole stabiliscono limiti massimi oltre i quali il rumore diventa dannoso, ma è pur vero che al di sotto di questi limiti il rumore può impedire, quanto meno, di dormire. Un esempio: i tram di Torino, che fanno tremare i vetri fino al terzo piano, i clacson delle automobili. Non è fantascienza prevedere che proprio il rumore, forse più che i fumi delle fabbriche, potrà diventare una delle principali cause all'origine delle malattie mentali. Ma il rumore non passa, non si vede, non lascia tracce, per questo è difficile da combattere.

m. d. a.

La rassegna da giovedì

Posto di lavoro alla "Tecnica,,

25 anni del Salone - Mostra della Montagna

La venticinquesima edizione del Salone Internazionale della Tecnica, tradizionale appuntamento di autunno per imprenditori e operatori economici di tutt'Europa, si svolgerà a Torino Esposizioni dal 26 settembre al 5 ottobre prossimi occupando, con la collaterale «Mostra della montagna», l'intero quartiere fieristico.

«Raggiungendo il quarto di secolo — anticipano gli organizzatori — la manifestazione si presenta oggi sintonizzata con la realtà ed i problemi più attuali del mondo del lavoro. Esponendo le ultime conquiste del progresso tecnologico, il Salone rispecchierà anche il frutto delle ultime ricerche impostate sul miglioramento dei fattori umani accanto a quelli produttivi. Proprio in questo senso la rassegna tende ad inserirsi tra i meccanismi di rilancio per superare le attuali difficoltà».

La «costante» che emerge da ogni settore della Tecnica '75 si ispira al problema del «posto di lavoro». Dalla sua riqualificazione (grazie all'adozione di macchine e impianti dove i processi produttivi sono sempre più automatizzati), al suo mantenimento (con l'indicazione di nuove prospettive di produzione e di mercato), al suo miglioramento dal punto di vista ambientale (tramite opportuni impianti che eliminano gli effetti nocivi e l'analisi di tutti gli elementi che contribuiscono a formare il «microclima» in cui opera il lavoratore).

Su questo stesso tema saranno presentati al pubblico del film-inchiesta sui problemi dell'ambiente sul posto di lavoro, attraverso interviste con sociologi, tecnici, lavoratori, sindacalisti, studenti.

Alla Gallino 635 in Cassa integrazione

Ancora cassa integrazione alla Gallino. Lo ha comunicato nei giorni scorsi l'azienda al consiglio di fabbrica. Si tratterà di lavorare solo 24 o 32 ore alla settimana per tre mesi a partire dal primo ottobre. La riduzione interessa 635 operai su una forza complessiva di 3250 nei tre stabilimenti di Regina Margherita, Borgaretto e Rivalta.

Come noto, l'industria di materie plastiche appartiene alla multinazionale a capitale prevalentemente americano Itt che controlla centinaia di aziende in tutto il mondo di cui numerose in Italia. Martedì si riuniranno a Torino i Consigli di fabbrica di tutte le industrie controllate dal gruppo, Gallino, Fispa, Ulma, Altissimo, Siria. Unità produttive tutte legate all'industria automobilistica.

Borgaro: gasolio per riscaldamento trasformato per automobili

a pagina 13

Carlo Garis si è sparato in un alloggio di via Pigafetta

Torna dal Brasile e si uccide lo zio del bimbo che fu rapito

L'ha trovato il fratello (padre del piccolo Pietro) accorso perché temeva che fosse stato sequestrato - Nessun biglietto - Probabilmente è accaduto qualcosa che l'ha sconvolto a San Paolo, da cui era rientrato giovedì sera - Aveva 30 anni

Un altro dramma ha colpito la famiglia di Pietro Garis, il bimbo di cinque anni che fu rapito nel gennaio scorso. Lo zio Carlo Garis, 30 anni, appena tornato dal Brasile dove lavorava, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa nel suo elegante minialloggio di via Pigafetta 72.

Non ha neppure disfatto le valigie. Non ha lasciato alcun biglietto. La sua morte ha gettato la famiglia nell'angoscia. Il movente del suicidio è probabilmente da ricercarsi in qualche fatto accaduto a San Paolo del Brasile da cui era rientrato giovedì sera.

Carlo Garis non aveva preoccupazioni finanziarie. Lavorava nell'azienda familiare nel settore dell'importazione del legname e trascorreva in Brasile gran parte dell'anno. Aveva laggiù i suoi interessi, le sue amicizie. E' descritto come un temperamento introverso, ma assolutamente normale.

La sua ultima visita in Italia era avvenuta in circostanze drammatiche, in gennaio, quando il nipote Pietro, mentre si recava a scuola, era stato rapito. Si era fermato fino al rilascio del bimbo, avvenuto il 31 gennaio, dopo che era stato pagato un rilevante riscatto.

Giovedì è arrivato poco dopo le 22 ed è andato a salutare il padre a Vinovo. Si è fermato a dormire ed è

Giuseppe Garis ha trovato il corpo del fratello suicida

tornato in città ieri mattina. E' stato invitato a cena dal fratello Giuseppe alla villa di corso Giovanni Lanza.

Alle 21 non si era ancora fatto vivo. Dopo molte inutili telefonate, Giuseppe Garis si è spaventato ed ha telefonato all'avvocato di famiglia, Paolo Emilio Ferreri: «E' un ragazzo puntuale — gli ha detto —. Non aveva altri impegni. Ho paura che sia stato rapito».

L'avvocato, per tranquillizzarlo (la psicosi del rapimento, dopo i tremendi giorni passati in attesa del rilascio del figlioletto, era perfettamente comprensibile), si è offerto di accompagnarlo in via Pigafetta. «Ho anche le chiavi» ha detto Giuseppe Garis.

Non sono però riusciti ad aprire la porta, perché dal di dentro, nella toppa della serratura, c'era un'altra chiave. Inoltre le luci erano accese, ma nessuno rispondeva. E' stata subito chiamata la polizia. E' accorso il dott. [illegible] della Mobile con i vigili del fuoco.

L'appartamento è al piano rialzato. Composto da una grande monocamera che funge da salotto-pranzo e zona letto cui si accede attraverso alcuni gradini. I vigili sono entrati senza difficoltà. Per Carlo Garis non c'era più nulla da fare. Si era sparato alla testa con una pistola a tamburo di grosso calibro, una «Colt Cobra». Era vestito elegantemente, pronto per la cena. Giaceva inginocchiato presso il letto, con l'arma in grembo. Nel tamburo c'erano altri cinque proiettili.

Cade e muore mentre annega alcuni gatti

Una donna di 70 anni, Luigia Tonda in Portigliatti Pianzera, che abitava col marito Costantino in piazza Federico Scoplis 6 a Giaveno, è stata trovata morta dai vigili del fuoco di Giaveno stanotte alle 2, sulla riva di un canale.

Ieri sera, alle 19, aveva lasciato la sua abitazione per andare ad annegare alcuni gattini appena nati nel canale. A tarda sera, il marito, preoccupato del suo ritardo, ha cominciato a cercarla. Più tardi sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Alle 2 il corpo inanimato è stato ritrovato in riva al canale Calvettera. Probabilmente la donna è scivolata dalla sponda del canale a testa in giù e il suo peso — 90 chili — ha provocato la rottura delle vertebre.

Arrestato non dice chi lo ha ferito

Un giovane di 24 anni è piantonato da questa notte alle Molinette, dove è stato ricoverato per ferite risultate da armi da taglio.

E' Donato Bardelli, abita in via Gioberti 70. Secondo quanto ha dichiarato ai medici del Pronto Soccorso, si sarebbe ferito cadendo su alcuni vetri in via San Pio V. Smentito dall'evidenza, ha continuato a insistere su questa prima versione, negando di essere stato colpito da altri. Di qui l'arresto per favoreggiamento personale.

Ciriè - Lanzo interruzione della linea

Il maltempo di ieri ha provocato una caduta della «linea aerea» sulla ferrovia Ciriè-Lanzo. Di qui, una interruzione che ha reso necessario il passaggio su pullman dei viaggiatori da Ciriè a Nole. Si presume che la linea verrà ripristinata già nel primo pomeriggio.

Avigliana: il prof. Griva e due tecnici del G. Ferraris

Eseguita l'autopsia per chiarire le cause della morte dell'aviere

I genitori dell'aviere Marcello Baratta

«*Folgorazione*». Lo ha confermato l'autopsia compiuta dal prof. Griva dell'Istituto di Medicina Legale di Torino nello stesso ospedale di Avigliana sulla salma di Marcellino Baratta, l'aviere di 20 anni morto durante una semplicissima operazione di appendicite.

L'ipotesi più probabile è che il paziente, sotto l'effetto dell'anestesia, abbia inavvertitamente toccato il bordo metallico del lettino operatorio su cui era adagiato. Questa possibilità sarebbe confermata dal fatto che l'anestesista, vedendo il giovane diventare cianotico, ha tentato di aumentare l'erogazione di ossigeno ed ha preso una forte scossa, toccando le apparecchiature.

In giornata sono attesi ad Avigliana due tecnici dell'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris per accertare le condizioni di efficienza in cui si trovano le apparecchiature. La perizia è stata ordinata dal pretore di Avigliana dott. Fulano che è accorso all'ospedale immediatamente dopo il tragico incidente avvertito dal brigadiere dei carabinieri.

Secondo quanto ha affermato il magistrato — seppur ancora in forma ufficiosa — il perfetto funzionamento degli apparecchi sanitari sarebbe stato controllato poco più di un mese or sono. Non è della stessa opinione il sindaco di Villardora (paese originario di Marcellino Baratta): «*A me risulterebbe che sono almeno 6 o 7 mesi che non si compiono controlli di nessun genere* — dice —. *A nome della nostra amministrazione comunale sollecito l'intervento della stessa giunta provinciale e regionale perché sia controllata la gestione e il funzionamento dell'ospedale di Avigliana*».

La preoccupazione del sindaco Biandino e della cittadinanza di Villardora è dovuta anche ad un altro fatto accaduto in questa stessa settimana. Lunedì era stato operato per una occlusione intestinale il quarantunenne Francesco Coletto. Due giorni dopo il paziente era morto. Il motivo del decesso non è stato, secondo i sanitari di Avigliana, lo stato avanzato del male che aveva reso praticamente inutile l'intervento chirurgico.

Marcellino Baratta sarà sepolto oggi nel cimitero di Villardora.

Due le ipotesi sul modo in cui Marcellino Baratta potrebbe essere stato colpito dalla scossa mortale. Un cattivo funzionamento del bisturi elettrico o l'involontario contatto con un filo non perfettamente isolato. La prima possibilità viene esclusa dal primario chirurgo che eseguiva l'operazione: «*Il bisturi era attaccato* — ha detto — *ma non ancora messo in funzione*». Rimane ancora la seconda ipotesi. Forse muovendosi sotto l'effetto dell'anestesia, il giovane aviere ha toccato — pur con i polsi legati — il bordo metallico del lettino in cui un filo scoperto faceva passare la corrente mortale.

L'ultima parola spetta ora ai tecnici del Galileo Ferraris. Sembra improbabile che possa venire constatata un'imperfezione nei congegni elettrici della sala operatoria. «*Sono anni che utilizziamo questa sala operatoria* — dice il direttore sanitario dott. Coppola —. *L'abbiamo sempre però mantenuta in perfetta efficienza e aggiornata facendo compiere periodici lavori di ammodernamento. Non riusciamo a capire come possa essersi verificato un simile tragico incidente*».

Eletti ieri sera sindaco e giunta

Pianezza un centro-sinistra "aperto,,

Il democristiano geometra Giovanni Soffietti, 38 anni, sposato e padre di due figli, è stato confermato ieri sera a maggioranza sindaco di Pianezza. A far parte della nuova giunta di centro-sinistra (8 dc, 1 psdi, 2 psi), che ha impiegato oltre tre mesi per raggiungere un accordo sul programma e sugli incarichi, sono stati chiamati altri tre democristiani (Davide Martinasso, Luigi Gonzo e Aldo Perino), due socialisti (Francesco Bavaro — assessore anziano e vice sindaco — e Paolo Lentinello) e un socialdemocratico (Domenico Chiapperini).

Il sindaco e i sette assessori hanno ottenuto lo stesso numero di voti (11 su 19, assente il dc Piovano); gli otto comunisti hanno votato scheda bianca, pur dichiarandosi disposti (attraverso il loro capogruppo Mario Sandrone) ad una collaborazione fattiva in una politica di sinistra basata sui problemi e non sulle formule. La maggioranza infatti, che intende realizzare un modo nuovo di governare la città attraverso la nascita di commissioni di lavoro aperte alla partecipazione popolare, affiderà al pci la presidenza di due importanti gruppi di lavoro: quello dell'urbanistica (architetto Burzio) e quello dell'istruzione (professoressa Lojodice).

Dopo la votazione il sindaco Soffietti, che si interesserà anche dei problemi dell'edilizia privata, ha presentato il programma minimo per i prossimi due mesi, in attesa del programma definitivo che sarà sottoposto al voto del consiglio a novembre, con il bilancio del '76. In questi prossimi giorni la giunta opererà tra l'altro in direzione della scuola e dell'infanzia, dei servizi sanitari, dello sport, della cultura, degli anziani.

In barriera Nizza e a S. Gillio

Due uffici postali rapinati stamane

Fulminea rapina stamane poco dopo le 10 all'ufficio postale di via Belardi in barriera Nizza. Due giovani armati e a viso scoperto hanno fatto irruzione nel locale, impadronendosi di oltre due milioni. Nel salone si trovavano il titolare Aldo Quintieri, 41 anni, e tre impiegati. Alcuni clienti attendevano di pagare le bollette.

E' giunta una «Mini-minor» chiara che si è fermata davanti all'ufficio. Due giovani ne sono scesi, un terzo è rimasto al volante. I due sono entrati, impugnando le rivoltelle. Immobilizzati clienti e impiegati, si sono impadroniti del denaro in cassa: circa due milioni. Inutili le battute di polizia compiute nella zona immediatamente dopo l'allarme.

● Altra rapina stamane a mezzogiorno all'ufficio postale di San Gillio. Una «127» rossa, targata Roma, si è fermata davanti ai locali della posta. Ne sono scesi due giovani, armati e mascherati. Sono entrati: «Mani in alto, è una visita di cortesia» hanno detto. Dal direttore Franco Baglili, 32 anni, si sono fatti consegnare circa due milioni. Poi sono fuggiti.

● NEGOZIO SVALIGIATO — In via Po 11, la scorsa notte alcuni sconosciuti hanno prelevato dal negozio di materiale fotografico della ditta Chiesi diversi sacchi contenenti filmini e foto dei clienti ancora da sviluppare, oltre a binocoli, proiettori, macchine fotografiche, ecc., per un valore superiore ai cinque milioni.

● «SPACCATA» IN ARMERIA — In via Nicola Fabrizi 24, poco prima delle 22 di ieri, tre uomini — scesi da una Fiat 124 — hanno rotto una vetrina del negozio (di cui è titolare Orazio Previati) e si sono impadroniti di 2 fucili, 9 pistole e 70 cartucce. Poi, prima di fuggire su un'auto, hanno sparato alcuni colpi di pistola in direzione dei passanti.

Pensionato muore mentre cerca funghi

Un pensionato di 65 anni, dato ieri per disperso in alta Val Pellice dove si era recato in cerca di funghi, è stato trovato morto stamane. Si chiama Aldo Possetti e abitava a Pinerolo, in via Montebello 14, insieme ad una sorella di 54 anni e ad una domestica. Ieri si era recato a Villanova, alcuni chilometri oltre Bobbio Pellice, con un amico. Poi si era allontanato da solo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Francesco da Camporosso, S. Eustachio, S. Fausta, S. Agapito, S. Ifigenia, S. Ciro.

OGGI sabato 20 settembre: il Sole è sorto alle 6,10 e tramonta alle 18,37. Plenilunio alle ore 15,51.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; v. Genova 134; v. Madama Cristina 48; c.so Fiume 4; v. Roma 34; c.so Orbassano 240; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 162 bis; v. Ivrea 47/49; Scalo Ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 35; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 25; v. Piazza di Cherasco 28; c.so Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c.so Unione Sovietica 18; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 83; p.za della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 94; c.so Filippo Turati 46; c.so Peschiera 295; c.so Moncalieri 257; v. Barletta 83; c.so S. Maurizio ang. v. Rossolo; c.so Palestro 1 bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c.so Casale 316.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Piave 12 (telefono 534.047); via Scalenghe 16 (tel. 723.191); via Monfalcone 37 (tel. 352.830). Elettrauto: via Pisa 38 (tel. 507.905); via dei Quartieri 8 (tel. 540.588); via Lanzo 16 bis (tel. 211.497).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Bosimani, lato autostrade TO-MI e TO-Ivrea-Aosta (tel. 551.968) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Pesaro 22 (tel. 481.883).

Comitati quartieri

Il Coordinamento dei comitati di quartiere e dei rappresentanti dei comitati inquilini nelle case popolari Iacp riguardante i servizi ordinari, terrà un'assemblea presso la sede del Coordinamento dei comitati di quartiere, via Assietta 13, oggi alle ore 16.

Rotary

Il nuovo governatore del distretto ing. Macchi ha iniziato le sue visite ai vari club. Il primo incontro è avvenuto l'altro giorno con i vari soci del club di Moncalieri.

Fotografia

Alla galleria «Il Cortiletto» (via Monte di Pietà 20) mostra «I ritratti», fotografie di Sergio Druetto; aperta dalle 16 alle 21.

Gara podistica a Brozolo

Domani, si disputerà la quarta edizione della «Maratona dei quattro comuni», gara podistica che si corre su di un percorso collinare di km 23. La competizione sportiva è organizzata dalla Pro Loco di Brozolo e Brusasco.

La gara prenderà il via alle ore 9 dalla piazza del municipio di Brozolo, l'arrivo al traguardo di Brusasco è previsto per le ore 10,30-11. La partecipazione è libera a tutti senza vincolo di tesseramento e di società, con l'unica limitazione dell'età, per la quale si richiede il minimo di 15 anni. Le iscrizioni alla gara sono aperte sino alla partenza.

Si conclude domani la Festa del Piemonte

Domani pomeriggio, a Condove, si concludono le manifestazioni dell'ottava Festa del Piemonte. L'amministrazione comunale in un documento «contesta» l'ufficialità delle celebrazioni, chiedendo interventi di salvaguardia, oltre che culturale, anche occupazionale e ambientale della Valle di Susa.

Domani giungeranno a Condove gruppi folkloristici, bande musicali, amministratori e autorità per la manifestazione di chiusura. Questa prevede al castello del Conte Verde la rievocazione della battaglia tra franchi e longobardi alle Chiuse d'Italia, avvenuta dodici secoli fa.

CRONACA INFORMAZIONI

Il ministro Spadolini inaugura domani la mostra di Leonardo

Fra studi di battaglie i ritratti e i codici del Maestro di Vinci

Alla Biblioteca Reale, esposizione dei tredici disegni originali - Dall'"Autoritratto" ai "Due carri d'assalto" all'"Uomo coronato di lauro" - Ci sono anche 10 fogli attribuiti alla sua scuola

Allestita nel salone della Biblioteca Reale (piazza Castello 191) la mostra «Disegni di Leonardo e della sua scuola» verrà inaugurata domani mattina alle ore 10,30 dal senatore Giovanni Spadolini, ministro per i Beni Culturali e Ambientali.

Il pubblico vi avrà accesso nel pomeriggio, dalle 12,30 alle 17,30, e sino al 31 ottobre, col seguente orario: da martedì a domenica, 9,30-17,30. E' chiuso il lunedì, ad eccezione del 22 settembre. L'ingresso gratuito. Il catalogo a cura di Carlo Pedretti, con prefazione di Luigi Firpo, 3 mila lire.

Realizzata dal ministero col concorso di vari enti locali per iniziativa dell'Associazione Amici della Biblioteca Reale, l'esposizione, curata dal direttore prof. Giuseppe Dondi, comprende tredici disegni originali di Leonardo da Vinci ed una decina di pezzi attribuiti ad artisti operanti nella sua cerchia, oltre al «Codice sul volo degli uccelli» (un manoscritto di 18 pagine e copertina, con annotazioni relative al progetto di un alfante e numerosi schizzi) e alcuni modelli di macchine.

Artista tra i sommi del suo tempo, egli fu anche architetto ed urbanista, botanico e idraulico, geologo, studioso dei problemi del volo, fisico, ottico e meteorologo. Le due macchine per il volo, esposte nelle sale della Biblioteca Reale, provengono dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, mentre il modello di «porte vinciane», ideate per impedire il riflusso della marea nei fiumi, è stato realizzato dall'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino diretto dal prof. Pezzoli.

La mostra di disegni leonardeschi, che il ministro Spadolini inaugurerà domani mattina alla Biblioteca Reale, non può certo competere con quella rassegna d'eccezione che nel 1969 presentò a Londra, in Buckingham Palace, le quattrocento tavole appartenenti alle collezioni reali di Windsor. Né può avere la completezza esemplificativa offerta nel '53 da quella ordinata a Firenze nella ricorrenza del quinto centenario della nascita.

Se si pensa però al significato e al valore che può avere anche un unico foglio di Leonardo — e non solo per il fascino del nome — si comprenderà come i tredici disegni originali della Biblioteca Reale, ripresentati in questa nuova mostra con pagine veramente superbe, possa costituire un motivo di irresistibile richiamo per un pubblico d'ogni genere. Non soltanto, cioè, per i pochi che sanno bene quale arricchimento interiore possa offrire, ogni volta che la si veda, un'immagine di suprema bellezza come quella del notissimo *Busto di giovane donna*, o quanta densità di pensiero possa cogliersi anche in uno schizzo anatomico di Leonardo, o in una di quelle riflessioni annotate quasi in margine ai suoi «pensieri figurali». Ma anche per i molti che credono di sapere, o che non sanno, quanto vasto sia stato il mondo di quest'uomo singolarissimo; e come nulla vi sia di più sorprendente, che scoprirne la straordinaria attività intellettuale ch'egli esercitò nei campi più diversi — dall'arte alla scienza, dall'indagine naturalistica alla meccanica — in una prospettiva che, proprio per la molteplicità e varietà degli argomenti, stupisce ancor oggi per la rigorosa unità cui ogni volta si riconduce, ma non meno per le straordinarie anticipazioni.

Più che opportuno è stato, dunque, l'impulso dato dagli «Amici della Biblioteca Reale» alla realizzazione della mostra, voluta dal nuovo ministero per i Beni Culturali e Ambientali e personalmente curata dal direttore dell'Istituto, professor Dondi, con l'appoggio di vari enti locali, anche nell'ambito di una nuova politica culturale di cui l'esposizione intende quasi farsi esempio concreto.

Ci si può caso mai rammaricare che manchi all'importante gruppo di opere originali offerto dalla «Reale» non si sia dato più ampio sviluppo al tema didattico; e tanto più che bastava ricordare il precedente della bella mostra leonardesca curata nel 1952, in «edizione itinerante», da Giorgio Castelfranco, con un vasto repertorio di fotografie, facsimili e diascolie, che aveva ovunque suscitato grande interesse.

La nuova esposizione, viene in ogni caso a riproporre i preziosi fogli leonardeschi a quella generazione che non poté vederli nei Cinquanta, quando vennero presentati al pubblico per l'ultima volta, in una rassegna che aveva compreso un centinaio dei più bei disegni italiani della Biblioteca Reale. Tra questi appunto i tredici fogli nei quali studiosi di fama internazionale hanno riconosciuto la mano del grande artefice a tutt'ora in una misura così equibile da porli tra i più belli del mondo.

L'«Autoritratto»

L'autoritratto di Leonardo, conservato a Torino, è uno dei «pezzi» più noti in mostra. Il tratto è di colore sanguigno

Accanto a quelle pagine di cui ognuno può sentire la intensa suggestione — si pensi al famosissimo *Autoritratto*, al già citato *Busto di giovane donna* in cui è da vedersi uno studio per il volto d'angelo della *Vergine delle Rocce*, alla *Testa virile in tre posizioni*, a quella di *Uomo coronato di lauro*, ai *Due carri d'assalto* — figurano questa volta una decina di disegni di notevole qualità attribuiti alla scuola leonardesca (e soprattutto a Cesare da Sesto e al Boltraffio), anche se in almeno un paio di questi qualcuno ha creduto di ravvisare il segno dello stesso Leonardo.

A parte è poi da considerare il «codicetto» sul volo degli uccelli, un gioiello di manoscritto leonardesco, databile 1505: un'opera dalla storia avventurosa che è stata interamente ricostruita fin dal tempo in cui, nel 1637, venne elencata tra i codici vinciani donati da Galeazzo Arconati alla Biblioteca Ambrosiana. Requisito dai francesi e portato a Parigi, poi rubato e smembrato, venduto e rivenduto, venne finalmente ricomposto nel 1920 a Torino dov'era giunto per vie diverse alla Biblioteca Reale dopo che, sul finire dell'Ottocento era stato donato, sia pure ancora incompleto, alla Regina Margherita di Savoia.

Ma delle vicende di questo prezioso cimelio, come di ogni altro foglio esposto, offrono precise notizie storico-bibliografiche le rispettive schede curate da uno specialista di fama internazionale quale è Carlo Pedretti, per il catalogo della mostra aperto da un gustoso saggio di Luigi Firpo.

Quanto ai disegni di Leonardo, che in quest'occasione rivedono la luce nonostante siano da tempo ben noti, continuano a riservare sorprese allo studioso che voglia approfondire le sue ricerche. E' toccato così ancora al Pedretti (che nel 1958 aveva riconosciuto la mano di Leonardo nello *Studio per l'Ercole*) di identificare questa volta in due dei fogli della «Reale» un unico disegno di *Studi di proporzioni della testa e dell'occhio umano*, con schizzi di torchi sul verso.

A parte quelle pagine dai soggetti più chiaramente definiti, per le altre si tratta, come si sa, soprattutto di studi di anatomia umana e di animali, di epoche diverse.

Il più antico è uno studio di gambe di cavallo in movimento, che per forma grafica e tipo di carta può esser fatto risalire al 1480. Di qualche anno dopo è il bellissimo disegno con carri d'assalto muniti di falci, vera elaborazione visiva di quanto Leonardo aveva illustrato nella famosa sua lettera a Ludovico il Moro. Segue quindi lo studio per l'angelo della Vergine delle Rocce (1483), pressoché coevo dell'emblematica *Donna seduta presso il fuoco* ch'è sul verso d'uno dei numerosi studi di figura umana, e d'animali per la celebre *Battaglia d'Anghiari* (databili tra il 1503 e il 1505 ed anche oltre).

Agli ultimi anni del Quattrocento, come è stato giustamente notato dal Bertini, va riferita la *Testa virile in tre posizioni*, mentre tra il 1506 e il 1510 si collocano ancora l'*Ercole in piedi*, uno *Studio di cosce e gambe posteriori di cavallo* connesso col *Monumento equestre allo Sforza* e la *Testa virile coronata di lauro*, ch'è forse un ritratto idealizzato del maresciallo Trivulzio.

Chiude la serie il celeberrimo *Autoritratto* — databile 1516 — autenticissimo e senza possibilità di confronto da parte di chi avrebbe voluto contrapporgli la copia finita a Venezia: con quella testa stupenda della barba fluente, può ben mostrare quale padronanza Leonardo abbia avuto all'ultimo conservato delle proprie facoltà di superbo disegnatore. E come, soddisfatto di sé, almeno per quel che poteva essere il vivere in armonia col suo mondo, potesse di lì a poco chiudere la sua vita, convinto che «*Siccome una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire*».

Angelo Dragone

VINOVO
Fra i gentlemen occhio a CALDESI (se non rompe)

Pomeriggio di trotto a Vinovo oggi alle 15. Otto gare in programma, folla di concorrenti, gare molto incerte. Prova di centro un Premio Sardegna che vede protagonisti i gentlemen, che hanno a disposizione anche un'altra corsa nella giornata. Saranno in sette in questo Premio Sardegna: il pronostico deve orientarsi su Caldesi, anteponibile a Uberego, a Grip ed a Nicopola. Ma Caldesi da tempo è vittima di una rottura sempre nello stesso punto, all'ingresso sulla dirittura d'arrivo. In un momento cioè molto delicato della gara. Se oggi saprà evitare la sua «distrazione» la corsa non dovrebbe sfuggirgli, altrimenti la partita è molto aperta.

Nelle altre corse, dopo i puledri, da vedere dei buoni tre anni, fra i quali si nota Horemeb. La presenza di Fumagalli accentra l'interesse nel Premio Nuoro.

Programma (inizio alle ore 15)

prima corsa — ore 15
PREMIO ALGHERO - L. 1.100.000 - m. 1640

Cavallo		
1. Neviglie (Pedrazzani)	- 3 7	24.2
2. Zaramella (G. Guzzinati)		debutta
3. Cicera (Maumary)	- 3 5	27.8
4. Aspriauro (Delleplane)		debutta
5. Collina (Canzi)		debutta

favoriti: Neviglie-Cicera

seconda corsa — ore 15,20
PREMIO CAGLIARI - L. 1.450.000 - m. 2060

Cavallo		
1. Dulcine (Montrucchio)	1 4 0	25.0
2. Smokey Friberia (G. Guzzinati)	3 0 2	22.2
3. Zidola (Venturini)	2 5 3	25.1
4. Horemeb (Bertini)	2 3 4	22.1
5. Kanagra (S. Milani)	1 4 5	—
m. 2080		
6. Soldino (A. Pasolini)	1 2 0	22.2

favoriti: Horemeb-Soldino

terza corsa — ore 15,45
PREMIO OROSEI - L. 990.000 - m. 1600

Cavallo		
1. Norbotten (Bosco)	- - 2	26.0
2. Crima (Delleplane)	R R 5	—
3. Orbella (Donati)	3 0 4	27.4
4. Convesila (Campini)	4 0 5	31.7
5. Alcani (Pedrazzani)	- - 3	27.5
6. Nulda (L. Pasolini)		debutta
7. Monarca (P. Guzzinati)	5 R 0	25.4
8. Forchetta (G. Guzzinati)	- 7 5	24.9
9. Argbario (A. Pasolini)	5 6 R	—
10. Pete Cris (Canzi)	4 0 R	23.5
11. Cebano (S. Milani)	- 2 5	23.4

favoriti: Cebano-Norbotten

quarta corsa — ore 16,10
PREMIO OLBIA - gentl. - L. 900.000 - m. 1600

Cavallo		
1. Banguero (Luciano)	- - 0	24.7
2. Ibernato (G. Canavesio)	- - -	—
3. Ninnolo (Rampini)	5 0 3	24.1
4. Lammari (Rinaldi)	3 2 0	21.5
5. Giannetto (Biava)	4 0 0	23.0
6. Iceberg (Donati)	4 4 3	22.9
7. Astigiano (Alladonna)	4 4 1	23.0
m. 1620		
8. Tussol (Gennero)	5 2 3	21.5
9. Intuito (Colombino)	2 3 4	24.5
10. Peter Ustinov (Montrucchio)	5 5 3	22.4

favoriti: Giannetto-Peter Ustinov

quinta corsa — ore 16,35
PREMIO NUORO - L. 1.200.000 - m. 2060

Cavallo		
1. Girbar (G. Guzzinati)	- - R	—
2. Medio Oriente (Bechis)	4 0 4	25.2
3. Cicala (Pedrazzani)	1 3 3	23.3
4. Zoster (Ciano)	1 2 3	22.4
5. Cortemaggiore (L. Pasolini)	4 3 0	—
6. Salki di Isoolo (Campini)	- - 3	—
m. 2080		
7. Verdellino (Sinanovic)	5 3 8	24.1
8. Urroco (A. Pasolini)	R 1 4	25.0
9. Fumagalli (G. Rossi)	- - 4	24.4

favoriti: Zoster-Fumagalli

sesta corsa — ore 17
PREMIO SARDEGNA - gentl. - L. 2.500.000 - m. 2060

Cavallo		
1. Tuscolana (Pianu)	- - -	—
2. Grip (Colombino)	0 4 2	22.5
3. Sodi (Tamburelli)	5 1 2	23.7
4. Ostro d'Aosta (Montaldo)	3 1 1	24.7
m. 2080		
5. Caldesi (Bechis)	1 R 8	17.8
6. Uberego (Maumary)	5 4 4	20.6
7. Nicopola (Zoblotta)	2 1 4	21.3

favoriti: Caldesi-Uberego

settima corsa — ore 17,30
PREMIO ORISTANO - L. 1.200.000 - m. 2060

Cavallo		
1. Udrasi (Bosco)	1 0 0	23.0
2. Pirulliano (Maumary)	3 0 /	
3. Smash (E. Pasolini)	2 0 0	21.4
4. Oloferne (Bechis)	5 2 5	22.8
5. Piroso (A. Pasolini)	3 5 0	23.1
6. Safdy (Ciano)	1 2 2	22.3
7. Eraclito (S. Milani)	2 3 R	20.5
m. 2080		
8. Lusino (G. Guzzinati)	1 3 1	20.7

favoriti: Lusino-Eraclito

ottava corsa — ore 18
PREMIO SASSARI - L. 1.260.000 - m. 1600

Cavallo		
1. Iodà (A. Pasolini)	1 0 5	23.5
2. Chiesanuova (L. Pasolini)	3 4 3	24.0
3. Corallo (A. D'Agostino)	- 6 1	23.2
4. Bertolo (Venturini)	0 0 4	23.0
5. Karabagh (Bosco)	3 2 0	22.9
m. 1620		
6. Ibisco (G. Guzzinati)	1 1 1	24.4
7. Capar (Pedrazzani)	3 1 1	—
8. Chivalli (G. Canavesio)	1 5 4	20.7

favoriti: Corallo-Chivalli

VINOVO
GILLEN favorito soprattutto se ci sarà il "pesante,,

Domani galoppo. Gillen troverà nel Premio Valle Sauglio il suo terreno preferito ed allora anche il divario di peso di vari pericolosi avversari (Vaira, Masai, Calvello) non dovrebbe metterlo in difficoltà.

Non sarà l'unico motivo di interesse della giornata. Peso severo per Versolino nel Premio Palazzo Comba, dove Bellentare e Goa hanno buoni motivi per farsi valere. I due anni nel Premio Camera di Commercio: Sassera è chiamata ad una conferma, contro Prodige ed il debuttante Dillinger di buona genealogia.

prima corsa — ore 15
PREMIO CIAVENO - L. 1.200.000 - m. 1200

Cavallo	
1. Jungle King (51 O. Pastore)	1 3 3
2. Icaro (51 G. Pinto)	0 4 5
3. Valenze (49½ C. Castaldi)	- 0 3
4. Jaumy (49½ G. Frontini)	0 0 0
5. Forestiera (49½ P. Rizzo)	3 1 0
6. Zagib (51 P. Agus)	1 4 0

favoriti: Zagib - Jungle King

seconda corsa — ore 15,25
PREMIO PALAZZO COMBA - L. 2.200.000 - m. 1800

Cavallo	
1. Van Essen (58 V. Bartalotta)	- 3 4
2. Bellentare (56½ O. Pastore)	4 1 2
3. Versolino (61½ G. Frontini)	0 1 1
4. Goa (57½ P. Agus)	4 1 4

favoriti: Versolino - Goa

terza corsa — ore 15,50
PR. DORMELLETTO - L. 1.500.000 - m. 1200

Cavallo	
1. Superba (52 P. Rizzo)	- - 0
2. Nunaca (50½ G. Pinto)	- - 0
3. Marzio (51 L. Raiano)	- - 2
4. Datura (46½ A. Arena)	- - -
5. Daulio (47 A. Di Pinto)	0 0 0
6. Samoa (51½ V. Bartalotta)	- 3 1
7. Capitola (49½ A. Loi)	2 0 0
8. Superga (48 O. Pastore)	- - 0
9. Caligo (54 P. Agus)	1 4 1
10. Warwara (53½ F. Deni)	- - -
11. Cesi (48½ C. Castaldi)	- - -

favoriti: Caligo - Warwara

quarta corsa — ore 16,15
PREMIO CAMERA DI COMMERCIO - Lire 2.000.000 - m. 1200

Cavallo	
1. Ciano Fiammoi (54 G. Pinto)	- - -
2. Baloss (56 O. Pastore)	- - 3
3. Prodige (56 V. Bartalotta)	- - -
4. Vanella (54 L. Raiano)	- - -
5. Sassera (52½ C. Castaldi)	0 4 1
6. Dom. Rouge (54 G. Frontini)	4 4 0
7. Dillinger (54 F. Deni)	debutta

favoriti: Prodige - Dillinger

quinta corsa — ore 16,40
PREMIO VALLE SAUGLIO - L. 2.500.000 - m. 2200

Cavallo	
1. Gillen (59½ V. Bartalotta)	2 1 4
2. Calvello (57 G. Frontini)	- - 0
3. Masai (56½ O. Pastore)	- - 1
4. Samicu (53½ F. Deni)	3 1 4
5. Vang (50 C. Castaldi)	- 1 3
6. Congo Deli (49 P. Agus)	1 0 4
7. Vandalo (48½ A. Loi)	3 1 0

favoriti: Gillen - Vang

sesta corsa — ore 17,05
PREMIO CUNEO - L. 1.200.000 - m. 2100

Cavallo	
1. Zoppolo (48 A. Loi)	- - 3
2. Don Perignon (57 G. Pinto)	1 4 4
3. Maati Face (51 G. Frontini)	- - 0
4. Tenarda (48 O. Pastore)	0 2 4
5. Mok (51 L. Raiano)	- - 4
6. Beby (53 V. Bartalotta)	4 4 0
7. Corbezzoli (54 P. Agus)	- - 0

favoriti: Mok - Beby

settima corsa — ore 17,30
PREMIO ROSA DEI BANCHI - L. 1.200.000 - m. 1600

Cavallo	
1. Scoscio (56 P. Rizzo)	1 3 3
2. Ruggero di Lauria (56 G. Pinto)	0 4 3
3. Sta Bela (53½ G. Frontini)	- 2 2
4. Al Venuo (54 V. Bartalotta)	- - 1
5. L'Orso (51 O. Pastore)	- - 4
6. Oliva di Colleb. (48 C. Castaldi)	4 3 0

favoriti: Sta Bela - Ruggero di Lauria

VERCELLI: alla XIV Sagra 150 gli espositori

Quanto riso, quest'anno

Vercelli, 20 settembre.

Si inaugura oggi, alle ore 17, in piazza Cesare Battisti, la XIV edizione della Sagra del Riso e Mostra delle attività economiche, organizzata dalla «Famija Varsleisa», sodalizio culturale che compie quest'anno i tre lustri di attività intesa a valorizzare il folclore, le iniziative, le manifestazioni vercellesi.

La «Sagra 1975», assurta a livello regionale, annovera circa centocinquanta espositori appartenenti a vari settori merceologici, in una gamma espositiva veramente eccezionale sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. La manifestazione si apre in un momento difficile per la economia e la occupazione vercellese, ma la «Famija» ha affrontato la situazione con il «coraggio di non aver paura».

L'affermazione è del Presidente della «Famija» geometra Carlo Ranghino, il quale ci ha dichiarato, tra l'altro: «*Pur nella consapevolezza di difficoltà che ci auguriamo contingenti, anche quest'anno, con il prezioso ausilio di un folto gruppo di coraggiosi espositori (fra i quali i francesi della città gemella di Arles) abbiamo varato la Sagra del riso e la Mostra delle attività economiche, convinti come siamo della bontà della iniziativa e del giovamento e dei benefici che la stessa può portare alla nostra città*».

Carlo Ranghino coglie l'occasione per parlarci con orgoglio della «Famija Varsleisa» al traguardo dei quindici anni di vita, «*vissuti intensamente, di operosa attività e di dedizione a Vercelli, alla sua gente e alle sue cose più care*». Quindici anni caratterizzati dalla organizzazione della «Giornata nazionale del riso» (per la prima volta in quel «salotto» di Vercelli che è piazza Cavour) diventata poi «Sagra del riso e Mostra delle attività economiche»; dalla pubblicazione di un mensile, «La Nosa Varsela», portavoce della associazione che viene inviato a tutti i soci, in Italia ed all'estero; dal riproporre ogni anno ai vercellesi il «Carnevale benefico» con le visite di «Bicciolano» e della «Bela Majin» agli istituti assistenziali della città e del circondario; dall'istituzione della «pannocchia di riso d'oro» e della targa del «Vercellese dell'anno»: la prima riservata ai benemeriti della risicoltura e, la seconda, a quei vercellesi che si siano fatti onore ed abbiano onorato Vercelli nel mondo.

Quest'anno, alle altre manifestazioni si aggiunge, varata dall'Enal, la Biennale dell'«Arte dell'umorismo nel mondo»; insomma sono state e sono tante le iniziative, quali raduni per auto storiche, concerti di musiche folk, concorsi per poeti dialettali, conferenze culturali.

«*Forse* — dice ancora Ranghino — *non sempre i risultati hanno corrisposto alle attese. Avremo sicuramente commesso degli errori; ma lo scopo, ed è questo che conta, lo abbiamo raggiunto. Noi siamo convinti che esaltando talune iniziative, si valorizza la città e si restituisce a Vercelli quel prestigio e quella dignità che competono ad un capoluogo di provincia*».

Come sempre la cerimonia della attribuzione della «pannocchia di riso d'oro» si inquadra nella rassegna fieristica, subito dopo la inaugurazione. Quest'anno a riceverla sarà il dr. Giorgio Baldi, direttore del Centro sperimentale del riso di Mortara dell'Ente Nazionale Risi. Giorgio Baldi, emiliano, laureato in agraria all'università di Bologna — è scritto nella motivazione del premio — è attualmente direttore del Centro sperimentale, costituito nel 1965, e che il tecnico ha organizzato con la collaborazione di una ridotta équipe.

In particolare Baldi e i suoi collaboratori hanno conseguito successi per l'aumento del tenore proteico del riso, pervenendo alle stesse conclusioni delle schiere di ricercatori della stazione sperimentale Los Bahanos (Filippine) dotato di notevole mezzi finanziari e tecnici.

Il dr. Baldi appartiene a quello sparuto gruppo di giovani che, non soltanto in agricoltura, hanno scelto nel nostro Paese la ricerca e la sperimentazione rinunciando anche da un punto di vista personale a cospicui vantaggi economici.

Nell'arco di una settimana il complesso fieristico ospiterà, nell'apposito padiglione degli spettacoli, manifestazioni culturali, ricreative e artistiche.

Il calendario degli avvenimenti mondani e culturali di ogni giorno prevede: domenica 21 settembre (alle ore 16,30) la esibizione della corale S. Giorgio di Tricerro; *lunedì 22 settembre* concerto dei solisti del Jazz-Club di Biella; *martedì 23* premiazione dei vincitori del concorso poesie dialettali indetto dall'Enal con la «Famija Varsleisa» ed esibizione del complesso folk vercellese «I Celti»; *mercoledì 24* sfilata di moda organizzata da due ditte locali; *giovedì 25* serata dedicata ad Arles, città «gemella» di Vercelli; *venerdì 26* premiazione dei vincitori del concorso fotografico «Città del riso» a cura del fotocineclub Controluce; sabato 27 elezione di miss Sagra del riso; domenica 28 (alle 17) distribuzione di «panissa» ad iniziativa della Cooperativa Agricola Vercellese.

Walter Nasi

Una montagna di riso, raccolto e accumulato per essere insaccato; le mondine e le lavoratrici dello stabilimento di brillatura del prodotto sono in festa

Congresso mondiale di stampa

Vercelli, 20 settembre.

Nel periodo 27 settembre-3 ottobre, si svolgerà in Italia il Congresso mondiale della stampa agricola, al quale prenderanno parte circa trecento giornalisti europei, americani, asiatici ed africani. Nel calendario ufficiale del congresso — destinato a grande risonanza internazionale — è inserita la «Giornata del riso», patrocinata dall'Ente Nazionale Risi per domenica 28.

Il programma della «Giornata del riso» prevede un eccezionale avvenimento religioso ecumenico. Nella Basilica di S. Andrea di Vercelli, con inizio alle ore 12, avrà luogo un incontro mistico che vedrà riuniti giornalisti osservanti delle religioni cattolica, protestante ed ebraica.

Nella nuova sede della Camera di Commercio

Una Borsa-merci per il riso

Vercelli, 20 settembre.

Tra non molto cesserà di funzionare la sala di contrattazioni del riso, da decenni ospitata nel Palazzo dell'Agricoltura in piazza Zumaglini, per lasciare spazio ad una vera e propria Borsa Merci, comunemente chiamata «Borsa Risi». Nuovo organismo incorporato tra la Casa dell'Agricoltore e la nuova sede della Camera di Commercio in piazza Risorgimento. Il regolamento è all'approvazione degli organi competenti; sarà così possibile procedere alle istituzioni che dovranno sovrintendere alla gestione.

«Unitamente alla realizzazione della nuova sede della Camera di Commercio — ci dice il dr. Biginelli — l'ente da me presieduto, ha inteso risolvere il problema, già da tempo sul tappeto, della creazione nel capoluogo di una infrastruttura specifica per gli scambi e le negoziazioni quale, appunto una moderna Borsa Merci».

Prendendo le mosse dell'elemento base della preesistente sala di contrattazioni del contiguo Palazzo dell'Agricoltura, il progetto del nuovo complesso borsistico si è sviluppato in stretta connessione con l'edificio camerale, mediante la costruzione di un corpo intermedio di raccordo fra i due blocchi e la profonda ristrutturazione del vecchio salone.

L'area riservata alle contrattazioni, pertanto, risulta notevolmente ampliata, con un numero di box a disposizione degli operatori più che raddoppiati. Contemporaneamente al primo piano dell'edificio sono stati approntati spaziosi locali destinati ad accogliere la Direzione, i servizi tecnici ed amministrativi, nonché sale di riunione per la Commissione Prezzi.

E' stato, inoltre, prevista l'installazione di un impianto di telescrivente in grado di assicurare con la necessaria tempestività l'assunzione di notizie sull'andamento delle quotazioni registrate sulle piazze italiane e straniere.

Grazie alla disposizione degli uffici lungo la fascia perimetrale dell'edificio, al centro del primo piano è stata ricavata un'area di vaste dimensioni, che si affaccia a balconata sulla sala di contrattazione: una duplice rampa di scale raccorda il «parquet» a questa sorta di «galleria», che, dato il suo intimo inserimento nel complesso borsistico, potrà assolvere alla funzione di decongestionare la sala.

Ulteriore elemento inteso a consentire la massima libertà di movimento agli operatori è, infine, costituito dalla possibilità di accedere alla Borsa tanto dal tradizionale ingresso di piazza Zumaglini, quanto da piazza Risorgimento.

E' di questi giorni la realizzazione, da parte sempre della Camera di Commercio di Vercelli, di altra iniziativa che interessa l'import-export di tutte le categorie produttive e commerciali: la istituzione a Vercelli, con decreto ministeriale, di due sezioni doganali, ubicate presso i Magazzeni Generali Doganali ed i Magazzeni Generali dei Trafori.

«E' con particolare soddisfazione che saluto — sottolinea il dr. Biginelli — la realizzazione in Vercelli di ben due sezioni doganali. Ciò significa, innanzitutto, che le proposte a suo tempo formulate sono state accolte. La presenza doganale in Vercelli non è che il necessario completamento delle altre infrastrutture specifiche già esistenti e di cui l'ente camerale, operando in un'ottica programmatica, ha già individuato la precisa necessità».

w. n.

Gran fondo ciclo turistico dell'Agrisport

Vercelli, 20 settembre.

Nel quadro delle manifestazioni della «Sagra del riso», si inserisce quest'anno anche un avvenimento sportivo. Si tratta del «Gran Fondo Ciclo-Turistico» Milano - Vercelli organizzato dall'Agrisport di Milano.

Che cos'è l'Agrisport? E' una società agricola sportiva che promuove il turismo verde e la valorizzazione di prodotti genuini attraverso manifestazioni sportive in Italia ed all'estero.

Nuovo Cinema

Il Diario di Rocha sconcerta a Pesaro

Generica storia del Brasile - Domani si conclude la mostra

DALL'INVIATO

Pesaro, 20 settembre.

Ancora un netto stacco alla Mostra del Nuovo cinema tra il panorama contemporaneo dell'America Latina, deludente e la retrospettiva del Cinema Nôvo brasiliano, ricca di indicazioni.

Purtroppo lo sconcerto è accresciuto dal nome del regista che ha deluso nella prima parte della scorsa giornata. E' Glauber Rocha, l'autore di Dio nero, diavolo biondo e Antonio das Mortes, il quale non supera quell'involuzione che nelle opere d'esilio sembra avergli tolta la capacità stessa di esprimersi. In Diario do Brasil, (che con il titolo di Storia del Brasile sarà programmato anche dalla nostra tv) Rocha riassume circa cinque secoli di sopraffazioni perpetrate nel Nuovo Mondo dai conquistatori portoghesi, dai capipopolo corrotti, dagl'imperialisti nordamericani. Dovrebbe essere un'esposizione materialistica e dialettica, più spesso assume l'andamento d'un compendio per scolari.

Scarse sono, com'è logico, i materiali documentari per la prima parte della rievocazione. Non si va oltre qualche stampa, poche riproduzioni di leggi e proclami, un montaggio di costumi e panorami. Ebbene a questo punto Rocha inserisce senza giustificazione narrativa gli spezzoni di opere del Cinema Nôvo che gli sembrano adatte a illustrare la lezioncina. Da Ganga Zumba a Vidas secas sfilano le immagini che in altro contesto fissavano con ben diversa forza l'odissea delle classi sfruttate e la tensione d'una gente che vuole crescere. Non solo ma Rocha giunge al massimo del narcisismo inserendo anche brani di suoi film come Barravento, con la celebre corsa disperata della mulatta tra le palme sulla spiaggia. Troppo comodo.

In un film militante non si guarda troppo per il sottile. Chi non ha perdonato il trionfale concerto dell'«Internazionale» nel documentario Haiti, il cammino della libertà girato da esuli impegnati in una difficile attività di propaganda? Qui invece Rocha conclude il compitino alla svelta, senza curarsi di farne «un'arma di liberazione». Da notare poi che si associa nella regia il giovane Marcos Medeiros, che forse ha curato la ricerca della documentazione chiedendo un intervento in ultima istanza al maestro del Nôvo Cinema. L'operazione non è riuscita.

Altra è la risonanza a Pesaro dei fatti politici di primaria importanza. Davanti all'ufficio stampa è stato piazzato una sede volante per la raccolta di firme intese a salvare la vita dei patrioti baschi condannati a morte dal regime fascista spagnolo. Allo stesso modo ha acquistato particolare rilievo il simbolico intreccio di Giardino di guerra, lungometraggio di Neville Duarte d'Almeida sulla repressione, inserito nella retrospettiva del Cinema Nôvo. Il protagonista è un giovane di nessuna qualità, che cambia lavoro e cambia ragazza senza una vera vocazione alla vita. Mezzo per giuoco e mezzo per interesse egli accetta di consegnare una valigia dal contenuto ignoto per conto di un'ignota associazione. Finisce prigioniero della polizia politica e sottoposto alle più infami torture. Con un procedimento psicanalitico che è tuttavia dettato dalle drammatiche circostanze, l'uomo accetta la parte impostagli dal caso e uccide a colpi di bastone il suo aguzzino. Sarà lunga la strada per la libertà.

Anche il recente Pereira Dos Santos (Com'era gustoso il mio francese) in programma oggi, si presenta come un grottesco di qualità perché il «gustoso» del titolo si riferisce in senso pieno a un avventuriero che muore mangiato dai severi custodi dell'integrità culturale ed etnica del Brasile. Tra le ultime proiezioni di domani, il brasiliano Iracema visto a Taormina e una serie del «revival» di Blasetti, Camerini e Poggioli. Questi vecchi film suscitano l'interesse del pubblico e l'attenzione degli studiosi che da ieri si misurano in un seminario sullo spettacolo nell'epoca fascista.

Piero Perona

TUTTO TV STASERA

CAPPELLINO CON PIUME PER MR. ARSENIO LUPIN

Il poliziesco francese, preceduto dal trittico indiano, sul SECONDO CANALE - Show con varietà, canzoni e comica finale per il PRIMO

SUL PRIMO CANALE

18— La tv dei ragazzi
19,15 Estrazione del Lotto
19,25 Tempo dello spirito
19,35 Sport - Il tempo
20— Telegiornale
20,40 La compagnia stabile della canzone... (Show)

Cinquetti e Christian De Sica, appuntamento alle 20 e 40

LA COMPAGNIA STABILE DELLA CANZONE CON VARIETÈ E COMICA FINALE (ore 20,40). Gino Paoli, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Gigliola Cinquetti, ovvero «la compagnia stabile della canzone» guidata da Christian De Sica, puntuale torna ai telespettatori con il suo terzo spettacolo. Nella puntata di questa sera, la fantasia dedicata ai successi di un cantante del gruppo è riservata a Riccardo Cocciante, il cantautore della cosiddetta scuola romana giunto alla notorietà grazie al successo di *Bella senz'anima*, con cui ha dominato le classifiche dello scorso anno. Cantati dagli altri componenti del gruppo, vengono proposti i suoi motivi più noti: *Quando finisce un amore*, *Se io fossi*, *Poesia*, *Bella senz'anima*. Lo stesso Cocciante propone un ultimissimo pezzo, *L'alba*. Nel corso della trasmissione gli altri quattro componenti presentano un brano del loro repertorio: Gigliola Cinquetti *Bravo*, Gianni Nazzaro *Besame mucho*, Gino Paoli *La ragazza senza nome*, Mia Martini *Questi miei pensieri*. Si apre poi il varietà, dove tutta la compagnia è impegnata con il balletto di Umberto Pergola e dove questa sera Mia Martini ripropone *Mon Homme*, De Sica insieme con la Cinquetti *Valentine*, Gino Paoli *A' me piace la testina di vitello*, Mia Martini, con il balletto, *Tonkinoise*. Chiude, come di consueto, riprendendo la formula dei vecchi spettacoli d'altri tempi, la comica finale con Rascel.

21,50 Lavoro: dimensione uomo

«SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE» (ore 21 e 50). Va in onda questa sera «*Lavoro: dimensione uomo*». Gli obiettivi del nuovo modo di lavorare sono la difesa della salute, la partecipazione dei lavoratori alla definizione delle mansioni, tempi, ritmi e modi di lavoro, eliminazione o attenuazione delle operazioni più frustranti e ripetitive, aumento della professionalità dei lavoratori.

Si tratta di capovolgere il concetto di «uomo che si adatta al lavoro» in quello di «lavoro che si adatta all'uomo». Di questi problemi si occupa da qualche anno in Italia una nuova scienza: la ergonomia, metodologia di intervento sui problemi dell'ambiente di lavoro. A discutere di questi temi intervengono, nel programma televisivo, imprenditori, sindacalisti, operai e rappresentanti dei consigli di fabbrica.

22,45 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

17-20 Atletica leggera
20,30 Telegiornale
21— Trittico indiano (Ultima parte)

«TRITTICO INDIANO» (ore 21). Va in onda un racconto cinematografico del dramma lirico di Rabindranath Tagore, premio Nobel per la letteratura nel 1913, «Chitrangada». E' la storia di una vergine guerriera, Arjuna, che per farsi amare dal suo eroe chiede al dio di mutare il suo aspetto mascolino in quello di una giovane piena di femminilità. Ma quando l'incantesimo cessa, Arjuna scoprirà che il suo eroe continua ad amarla anche nel suo vero aspetto di inabbattibile guerriero.

21,55 Arsenio Lupin (Il cappellino con le piume)

LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN (ore 21,55). Il titolo dell'episodio di questa sera è «Il cappellino con le piume». Ecco i fatti. In un incidente d'auto, Lupin, avendo riportato un colpo alla testa, perde la memoria: al suo risveglio si trova in una clinica di Vienna senza ricordare nulla, neppure il suo nome. Da una graziosa infermiera viene a sapere che gli sono stati trovati addosso tre passaporti diversi e alcuni biglietti di banca falsi. Il denaro è dello stesso tipo di quello che è stato giocato nel Casinò di Baden. Poiché uno dei passaporti di Lupin risulta a nome di Stack, un detective privato, egli, con l'aiuto di un famoso psicanalista, crede di aver ritrovato in costui la sua vera identità.

Come detective Stack viene quindi ingaggiato dal direttore del Casinò per far luce sulle vicende del danaro falso: mentre svolge le sue indagini, lentamente recupera la memoria — a cominciare dal ricordo di un cappellino con le piume — finché non riesce a ritrovare pienamente la sua personalità. Ricorda così che si trovava al Casinò a giocare il denaro falso per vincere in cambio il vero, obbligato in questa operazione dal ricatto di una donna, proprio quella con il grazioso cappellino che gli ha fatto recuperare la memoria: costei ora tutto è in possesso del suo vero passaporto. Le cose si complicano, ma Lupin riesce, con la solita maestria, a chiarirle.

vice

Antonioni: il no alla Spagna

Roma, 20 settembre. Il regista Michelangelo Antonioni ha reso noto di essere stato invitato in Spagna dall'ambasciatore italiano Staderini per presenziare all'inaugurazione di un ciclo di proiezioni nell'ambito dell'attività dell'istituto italiano di cultura di Madrid.

«Naturalmente — ha detto Antonioni — ho rifiutato di andare in Spagna a causa delle vergognose condanne a morte dei patrioti baschi e degli altri dissidenti. Questo mio rifiuto si unisce a quello di Elorzzi e di Losey che non vanno al Festival di San Sebastiano». (Ansa)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,35: Sport - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,30: La circostanza (film); 22,10: La domenica sportiva. SECONDO CANALE — Ore 17,15: Atletica leggera; 20,30: Telegiornale; 21: Svejacore; 22,15: Settimo giorno; 23: Prossimamente.

Tv Svizzera

17,30 Ivan il terribile
18,40 Per i giovani: Ora G Passerella
Il documentario
19,30 Il cane vagabondo
Telefilm della serie «Lassie»
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,45 Estrazione del Lotto
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri
Disegni animati
21,45 Telegiornale
22— Un saggio da maestro
Lungometraggio politico-sociale interpretato da Lisllé Nielsen, Hari Rhodes, Aldo Ray, Ruby Dee, Beverly Todd. Regia di Lamont Johnson
23,35 Telegiornale
23,45 Sabato sport

Montecarlo

20— I forti di Forte Coraggio: «Cavallo nero»
20,25 Amore in soffitta: «La cicogna in soffitta»
20,50 La legge della camorra
Film. Regia di Nedo La Fida con Dano Stratford e Mariangela Mutania. La vicenda ha luogo in Sicilia, qualche anno fa. Un uomo viene torturato e ucciso dalla mafia. La vedova si rivolge al mafioso del posto per chiedere giustizia. Ma del delitto è giunta notizia anche in America dove si riunisce una cosca mafiosa direttamente interessata al traffico con la Sicilia e viene stabilito di mandare in Italia un sicario che dovrà fare luce su chi ha tentato di interessarsi ai traffici con la Sicilia. Il sicario parte ma, anche per interferenze della polizia, non troverà l'accoglienza prevista. Dovrà, dopo una serie di colpi di scena, tornare sconfitto in America.

Capodistria

20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,30 Gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale
22,30 Fiori in autunno

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Thomas Schuller: cittadino e uomo di Stato
Cartoni animati
19,30 Notiziario torinese

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
15— Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17— Estrazioni del lotto
17,10 Concerto dei premiati al Concorso Dino Ciani
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20— I Puritani, di Bellini: direttore Richard Bonynge
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15— C'era una volta Saint-Germain-des-Près
16,30 Bollettino del mare
16,40 Estate dei festival musicali 1975
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Le bourgeois gentilhomme, di G. B. Lulli
17— Pagine pianistiche
17,30 Civiltà musicali europee
18,30 Parliamo di
18,35 Musica leggera
18,45 Musica antica
19,15 Concerto di Zoltan Peskò
20,50 Fogli d'album
21,30 Filomusica

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
15,15 Incontro, un personaggio
16,05 Self service vacanze
19— Dove andiamo stasera?
19,15 Fumorama verde

Carnet

Per famiglie

All'ARISTON «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (novità cartoon Disney); al TORINO «Piange il telefono» (dal disco di successo); al MASSAUA «... e continuavano a chiamarlo Trinità» (Spencer & Hill); allo SMERALDO e all'APOLLO «Attenti a quei due: operazione Costa Brava» (episodi); al CAFASSO «Torna a casa Lassie» (sentimentale) e «Tarzan contro i mostri» (Johnny Weissmuller); al JOLLY «Sandokan la tigre di Mompracem» (avventuroso); al LUINI «L'isola del tesoro» e «Attila» (avventurosi); all'ARS «Airport '75» (filone catastrofico); al SOCIALE e all'ITALIA «Simone e Matteo: un gioco di ragazzi» (avventure brillanti, produzione italiana).

Biella — Ultime due repliche a Sordevolo della «Passione di Cristo», sacra rappresentazione popolare interpretata da 400 abitanti del luogo. Entrambi gli spettacoli sono «in notturna» ed andranno in scena stasera e domani, con inizio alle ore 21. Finora, circa 35 mila persone hanno assistito alle rappresentazioni, che costituiscono una fra le più antiche e suggestive tradizioni mistiche del Piemonte.

Novi Ligure — Concerto d'organo nella collegiata di Serravalle Scrivia stasera ore 21, a cura dell'associazione «Amici antico Serravalle». Il maestro Giancarlo Parodi eseguirà pezzi scelti di Bach, Beethoven, Haendel, Arrigo, D'Aquin, Mozart, Kuchar e Walton.

DOVE ANDIAMO STASERA

Elsa Vazzoler scritturata dallo Stabile Friuli-Venezia Giulia diretto da Nuccio Messina, per la parte di Marcolina in «Sior Todéro Brontolon» (la prima il 29 ottobre)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buonissimo	○○○○
Interessante	●●●	Buono	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prime visioni

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

* Cinema a carattere parrocchiale

RIDUZIONI ENAL-AGIS — CINEMA: Arco, Erba.

in provincia

Piemonte

Liguria

Domani al Palasport, stagione del Regio

La Razzi al posto della Fracci

Protagonista accanto a James Urbain in "Romeo e Giulietta", balletto di Prokofiev

Carla Fracci e il marito, il regista Beppe Menegatti, concertano il lancio della Razzi a fianco di James Urbain al Palasport

Domani pomeriggio (ore 15,30) al Palazzo dello Sport (Parco Ruffini) sarà eseguito il balletto «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev. Direttore d'orchestra P. L. Urbini; protagonisti Anna Razzi e James Urbain.

L'Ente lirico del Teatro Regio, riprendendo la sua consueta attività autunnale al Palazzo dello Sport, presenta due spettacoli di diverso carattere, ma di vario interesse: il balletto *Romeo e Giulietta* del compositore russo Serghei Prokofiev ed il verdiano *Nabucco*.

La tragica vicenda dei due giovani amanti di Verona, suggestivamente narrata in una novella del vicentino Luigi da Porto (1475-1529) e poi trasfigurata e immortalata dal genio di Shakespeare, ispirò numerosi musicisti, che ne derivarono opere liriche (Bellini, Gounod, Zandonai) e composizioni di vario genere (Berlioz e Ciaikovski).

Il russo Serghei Prokofiev (1891-1953) nel 1933 ritornò in patria dopo un lungo soggiorno nell'occidente europeo e in America, dove aveva suscitato grande ammirazione per le sue straordinarie doti di pianista e vivaci discussioni per le tendenze innovatrici delle sue composizioni. Ricco di proficue esperienze, egli volle allora riprendere la forma del balletto che già aveva trattato in gioventù, e che godeva largo favore presso il popolo russo. Pensò perciò di tradurre in un «melodramma mimico-danzato» la poetica tragedia shakespeariana rievocante l'infelice passione di Giulietta e Romeo; e ne seguì la trama, svolgendola in tre atti, suddivisi nei seguenti dieci quadri: scontro tra i seguaci delle famiglie rivali dei Capuleti e Montecchi, e duello tra Tibaldo e Romeo; presentazione della giovane Giulietta, che si sta abbigliando per la gran festa che il padre dà in suo onore, e a cui partecipa, in incognito, Romeo, che rimane affascinato dalla grazia di lei; successivo romantico incontro notturno dei due giovani; con una lettera inviata per mezzo della Nutrice, Giulietta induce Romeo a celebrare un matrimonio segreto nel chiostro del buon frate Lorenzo; scena dello sposalizio; in un nuovo sanguinoso scontro tra Capuleti e Montecchi, Tibaldo uccide Marcuzio, amico di Romeo, il quale, per vendicarsi, sfida a duello Tibaldo e l'uccide; appassionata notte d'amore di Romeo e Giulietta, dopo la quale la Nutrice di Giulietta viene ad annunciarle che è giunto Paris, lo sposo impostole dal padre; angosciata la giovane corre a chiedere aiuto a frate Lorenzo, che le consegna uno speciale narcotico, che la farà apparire morta al momento delle nozze; Giulietta, trasportata nel sepolcro di famiglia, viene raggiunta da Romeo che, disperato si trafigge col pugnale; la giovane svegliandosi vede presso di sé il corpo esanime di Romeo e col ferro di lui si uccide.

L'edizione originale dell'ampio lavoro (della durata di oltre due ore e mezzo) comprende cinquantadue numeri musicali. Vari di essi risultano pervasi da un intenso soffio lirico (come l'idillica scena notturna del balcone), o drammatico (come la morte di Tibaldo); e le aspre contese tra le famiglie nemiche risultano animate da una fantasiosa vitalità ritmica e strumentale; altri punti invece recano ombre ed un senso di uniformità, dovuti anche ai limiti stessi dell'espressione mimica. Per questo e anche per l'eccezionale quantità di interpreti e di masse che comporta, il balletto fu rifiutato dai teatri russi, tanto che Prokofiev dovette ricorrere ad un'esecuzione in Cecoslovacchia (Brno), avvenuta nel 1938. Però degli inconvenienti della primitiva stesura si rese conto anche Prokofiev, che si orientò verso due soluzioni. Procedette a una revisione e a tagli che resero più lieve o scorrevole il lavoro; e così rifatto il balletto fu eseguito nel 1940 al teatro Kirov di Leningrado, con l'apporto della celeberrima danzatrice Galina Ulanova; inoltre ricavò dal balletto due suites (a cui più tardi aggiunse una terza), che presto s'inserirono felicemente nel normale repertorio sinfonico internazionale.

La presente edizione si basa, oltre che su Anna Razzi la quale sostituisce Carla Fracci tuttora impossibilitata e su James Urbain, sul contributo di un complesso numeroso di mimi e di danzatori, tra cui R. Fascilla (Tibaldo), L. Rhodes (Marcuzio), L. Fumo (Rosalina), O. Ricci (Nutrice) e L. Gai (Frate Lorenzo). Regia di Beppe Menegatti; coreografia di R. Fascilla.

l. c.

Con la regia di Enriquez

Il Coriolano apre al Teatro di Roma

Roma, 20 settembre.

Il «Teatro di Roma», direttore Franco Enriquez, ha annunciato ieri il cartellone per la stagione 1975-76. Un programma intenso, con tre «novità»: «Coriolano», di Shakespeare (traduzione di Paolo Chiarini, regia di Enriquez, scene di Polidori, costumi di Elena Mannini e musiche di Chiaramello), interpreti principali Edda Albertini, Gianni Bonagura, Paolo Graziosi, Marisa Mantovani, Osvaldo Ruggieri; «Il sipario ducale» di Paolo Volponi (riduzione teatrale di Cerami, regia di Enriquez), interpreti Valeria Moriconi, Paolo Bonacelli, Pina Cei, Paolo Graziosi, «Uomo e sottosuolo» da Dostoevskij regista e protagonista Giorgio Albertazzi, scene e costumi di Tommasi. «Franziska» di Wedekind, regia di Giancarlo Cobelli protagonista Valeria Moriconi, andrà in scena alla fine della stagione, nel giugno '76.

Con le «novità» vi saranno due riprese: «La bisbetica domata» di Shakespeare, regia di Enriquez, interpreti Valeria Moriconi e Glauco Mauri e «Filottete» di Sofocle, regista e protagonista Glauco Mauri, scene e costumi di Corrado Cagli, musiche di Luciano Berio.

Il «Teatro di Roma» ospiterà il «Fu Mattia Pascal» di Kezich dal romanzo omonimo di Pirandello (Teatro Stabile di Genova, regia di Squarzina); il «Giardino dei ciliegi» di Cechov («Piccolo» di Milano, regia di Strehler), con Valentina Cortese, Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Renzo Ricci, Gianni Santuccio; «Il Faust» da Marlowe (Teatro Stabile di Torino, regia di Trionfo), interpreti Carmelo Bene e Franco Branciaroli; «Il processo» da Kafka nella riduzione di Ripellino (Cooperativa Teatro Mobile, regia di Mario Missiroli), attori Giulio Bosetti, Marina Bonfigli.

Verrà proposto, inoltre, un testo di Roberto Alfaide, «La signorina Margherita», messo in scena all'ultimo Festival dei Due Mondi, a Spoleto, protagonista assoluta Anna Proclemer, regista Giorgio Albertazzi.

Gli spettacoli del «Teatro di Roma» saranno presentati all'«Argentina», al teatro «Flaiano» ed in un nuovo circo di 1800 posti, che verrà spostato nei quattro punti cardinali della città.

La stagione s'inizia con il «Coriolano» il 31 ottobre all'«Argentina», mentre il primo spettacolo al circo sarà «La bisbetica domata». Sono previste, inoltre alcune «tournées» nel decentramento cittadino. Il «budget» di quest'anno ammonterebbe ad un miliardo e quattrocento milioni di lire. Secondo Enriquez, «una cifra non elevata se si considera il numero degli spettacoli e il ritmo intenso dell'attività che comprende anche iniziative di teatro-animazione, promosse da Mario Ricci, ed una serie di manifestazioni di teatro-scuola». (Ansa)

il film del giorno

Scherzo mezzo pirandelliano

EROTIKA, ESOTIKA, PSICOTIKA («The Lickerish Quartet») di Radley Metzger, con Silvana Venturelli, Frank Wolff, Erika Remberg, Paolo Turco - Drammatico, a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — *Un pornofilmetto a passo ridotto, proiettato in continuità, dovrebbe avere funzioni terapeutiche per una coppia pseudo raffinata abitante un maniero in cui dovrebbero accadere eventi romanzeschi. Invece succede ben poco e quel poco è confuso. La coppia è formata da un uomo e una donna: lui, velleitario intellettuale e scrittore senza fantasia; lei una frustrata rancorosa, ossessionata da remote, mortificanti colpe. In più c'è un figlio con inclinazioni mistiche e più complessato della madre. La liberazione, per tutti e tre, dovrebbe venire da una ragazza che, pescata dal trio in un luna-park, si identifica a volta a volta con ciascuno dei componenti il medesimo. Essi riconoscono in lei la protagonista del filmetto cochon e dalla sua presenza nel castello derivano stimoli e impulsi ch'eran sopiti. All'epilogo capovolgimento di ruoli.*

GIUDIZIO — *Una citazione pirandelliana all'inizio non chiarifica il gioco e lo scambio delle identità: il lavoretto resta ambiguo e nebuloso come i suoi quattro personaggi. Affissi e locandine tacciono l'identità dell'attore che fa l'intellettuale: anche senza l'ausilio dei titoli di testa, dove nome e cognome sono precisati, avremmo riconosciuto in lui Frank Wolff, volontariamente uscito dalla scena e dalla vita alcuni anni fa.*

a. vald.

IN PRIMA

● FUNNY LADY di Herbert Ross (al Lux) — Alcuni anni fa un «musical» intitolato «Funny Girl» ebbe ovunque enorme successo e richieste di bis. Il bis eccolo qua: seconda puntata della vita, degli amori, dei capricci di Fannie Brice, una fra le più celebri «vedettes» new-yorkesi, attrice di «musicals» a Broadway, «star» cinematografica a Hollywood. Tra gli attori la Streisand, Sharif e Caan.

● RAPPORTO AL CAPO DELLA POLIZIA di Milton Katselas (al Capitol) — La lotta incessante che le forze dell'ordine americane combattono contro la «mala» è, una volta ancora, la materia per un film. Il figlio inesperto d'un poliziotto è arruolato in sostituzione del fratello morto nel Vietnam. Il giovane (Michael Moriarty) si fa le ossa lavorando sotto la guida d'un duro agente di colore. La morte di una poliziotta appartenente alla squadra narcotici (Susan Blakely) drammatizza fortemente l'azione.

Il grande calcio "snobba„ domani Torino

JUVE E TORO IN COPPA IMPRESE IMPOSSIBILI

Recuperare Capello obiettivo di Parola

La Juventus va a San Benedetto del Tronto per assolvere all'ultimo impegno di Coppa Italia. A questo punto la speranza di Parola per la qualificazione ai quarti di finale è legata a due risultati: il successo della Juventus e la sconfitta dell'Inter a Taranto. «Se noi vinciamo uno a zero — dice — e i nerazzurri perdono uno a zero, passiamo noi il turno». E' una possibilità, non una probabilità. L'Inter sta decisamente bene e non intende fare il favore ai bianconeri.

La gara contro la Sambenedettese servirà più che altro a collaudare Fabio Capello sulla distanza dei sessanta minuti. Il recupero completo è graduale, va fatto senza fretta, anche se in allenamento il regista bianconero è tornato a spaccare tutto. Ieri in allenamento ha effettuato un rude «tackle» con un ragazzino della Primavera e dei due è uscito malconcio proprio il ragazzino, che ha lasciato il campo zoppicando. «Mi manca soltanto il fiato per novanta minuti — dice Fabio — e questo posso accumularlo soltanto giocando, anche se mentre la squadra era impegnata a Sofia io ho disputato due partite contro squadre giovanili. Per l'inizio del campionato dovrei essere senz'altro pronto». Non è escluso, tuttavia, che Capello giochi il retour-match di Coppa dei Campioni contro il Cska il 1° ottobre. In una simile partita, nella quale bisognerà anche stare attenti a non farsi infilare in contropiede, il suo

Primo vero collaudo per Capello domani a San Benedetto

apporto a centrocampo sembra indispensabile.

A San Benedetto, oltre a Capello, dovrebbe giocare quasi tutta la squadra impegnata mercoledì scorso a Sofia. Parola per ora non si pronuncia ed ha lasciato Torino senza svelare i suoi segreti sulla formazione, ma è opinione di molti che verrà ripescato Damiani per portarlo al passo con gli altri e che giocherà anche Spinosi, magari in alternativa con Morini e Tardelli. A turno, nella Juventus c'è posto e gloria per tutti. Savoldi II, invece, dice che per lui non c'è posto, né gloria, ed auspica la sua cessione con le liste di novembre. Il fatto che a Sofia l'abbiano lasciato in tribuna preferendogli, in panchina, il più giovane Marchetti, l'ha immalinconito molto. Ieri ha detto: «Speravo, in assenza di Capello, che nella Juventus ci fosse posto anche per me, almeno in qualche partita. Purtroppo ho perso qualsiasi illusione perché constato che non c'è posto nemmeno per Damiani ed allora è inutile che speri nel futuro. Non me la sento di fare il dodicesimo, io ho voglia di giocare. Se mi cedono a novembre, a questo punto, mi fanno un favore».

E' un periodo, questo, durante il quale la Juventus sta ben poco a Torino. Dopo la trasferta di Sofia, oggi si è iniziata quella scomoda di San Benedetto del Tronto, alla quale seguirà subito quella di Macerata, dove i bianconeri giocheranno in amichevole.

c. fr.

Chi andrà in semifinale

Si chiude domani l'ultimo capitolo dei gironi eliminatori di Coppa Italia che dovrà designare le sette squadre che andranno avanti nella manifestazione. Già qualificato il Milan, la Fiorentina (di diritto) perché detentrice del titolo) restano da conoscere i nomi delle altre sei semifinaliste.

Nei vari gironi si possono già fissare delle favorite, mentre per le squadre torinesi non ci sono molti motivi di soddisfazione. Torino e Juventus hanno segnato il passo nella fase iniziale e ora hanno notevoli difficoltà. Si possono quindi fissare i nomi di Como, Inter, Lazio, Sampdoria e Verona, a meno che le partite di domani non portino a qualche clamorosa sorpresa. Il girone più incerto è quello che vede protagoniste Napoli e Cesena.

PRIMO GIRONE
Ore 16,30 Samben. - Juventus
» 16,30 Taranto - Inter
Riposa: Ternana

SECONDO GIRONE
Ore 16,30 Atalanta - Bologna
» 16,30 Genoa - Modena
Riposa: Como

TERZO GIRONE
Ore 16,30 Palermo - Napoli
» 16,30 Reggiana - Cesena
Riposa: Foggia

QUARTO GIRONE
Ore 16,30 Avellino - Varese
» 17 — Brescia - Lazio
Riposa: Ascoli

QUINTO GIRONE
Ore 16,30 Catanzaro - Milan
» 17 — Perugia - Brindisi
Riposa: Spal

SESTO GIRONE
Ore 16,30 Vicenza - Roma
» 16,30 Pescara-Sampdoria
Riposa: Piacenza

SETTIMO GIRONE
Ore 16,30 Catania - Torino
» 16,30 Novara - Verona
Riposa: Cagliari

Radice: "Ancora non ci siamo arresi„

Pulici è sicuro, il Torino non si arrenderà fino all'ultimo

DALL'INVIATO

Catania, 20 settembre.

I giocatori del Torino camminano compunti sulla riva del mare. E' la solita passeggiatina di gruppo, d'ogni giorno, tanto per rilassarsi e non pensare troppo alla partita di domani. Che sarà un'impresa disperata, questo lo sanno tutti anche se preferiscono non parlarne. Bisognerebbe battere sonoramente il Catania e nel contempo sperare che il Verona scivoli a Novara: troppi fattori che dovrebbero verificarsi insieme per poter coltivare l'illusione di entrare nel girone finale della Coppa Italia.

La situazione non è rosea e non serve neppure andare ad analizzare gli eventi che hanno portato all'attuale situazione. I giocatori conoscono bene questi eventi: «Il fatto è che il torneo è troppo breve — dice Pulici — basta un passo falso e sei automaticamente tagliato fuori dalla lotta. Noi il passo falso l'abbiamo fatto a Verona nella prima giornata e da quel momento abbiamo sempre dovuto inseguire. Tutto troppo difficile, anche se non ci arrendiamo».

Nessuno si arrende e Gigi Radice cerca di tenere la squadra su di tono e commenta convinto: «Non sarà facile, d'accordo. Ma il Verona a Novara non ha certo una partita facile e potrebbe anche non fare il risultato. Gioca in trasferta come noi e quindi non abbiamo ancora perso tutte le speranze. La parola fine a questa avventura di Coppa Italia potremo dirla soltanto domani sera».

La fiducia di Radice sembra davvero tanta; non sappiamo fino a che punto sia autentica oppure serva ad infondere morale ai ragazzi, fatto sta che tutti pendono dalle sue labbra. Andranno certamente in campo per lottare fino in fondo, pur sapendo che l'ambiente sarà piuttosto ostico anche perché il clima della partita si preannuncia burrascoso.

«Il Catania ha le nostre stesse possibilità — continua Radice — e spera come noi in un passo falso del Verona. Si batterà quindi allo spasimo davanti al suo pubblico anche perché si tratta del debutto stagionale. Ma noi non possiamo tener conto di queste cose: andremo in campo per vincere e basta».

Circa la formazione che andrà in campo domani, Radice non ha voluto fornire notizie, anche per non creare problemi ai giocatori che in questo modo restano tutti sotto pressione. C'è comunque il fatto che Santin lamenta un dolore di natura reumatica ad un ginocchio. Se non ce la farà, Radice sarà costretto a rivoluzionare il settore difensivo, probabilmente con l'innesto di Caporale. Una decisione definitiva sarà presa soltanto domani mattina, ma a grandi linee il Torino dalla speranza si può ipotizzare così: Castellini; Gorin, Salvadori; Sala P., Mozzini, Santin (Caporale); Sala C., Pecci, Graziani, Zaccarelli Pulici.

g. c.

UNIVERSIADI

Altro oro per Mennea

Con tanto batticuore, ma anche con tanto merito, Pietro Mennea ieri ha ottenuto la medaglia d'oro nei 100 metri, ai Giochi mondiali Universitari. Sorpreso in partenza dallo scatto dell'americano Hopkins ha recuperato soltanto negli ultimi metri con il tempo elettrico di 10"28/100 che equivalgono ad un 10" manuale. Oggi il programma delle gare è particolarmente intenso. Si disputano ben nove finali. Nell'asta abbiamo Dionisi e Fraquelli, nel martello Salvaterra, nel salto triplo Siega, nel disco femminile Scaglia e Zamboa, nei 400 ostacoli Mazzetti, nei 1500 femminili Gargano e Cruciata, nell'alto femminile Simeoni, nei 1500 maschili Zarcone e Riga, nei 100 ostacoli Ongar e Battaglia. La Tv si collegherà in ripresa diretta sul Secondo canale dalle ore 17,30.

SERIE C

L'Alessandria comincia in polemica

Prova del nove per Juniorcasale contro la grande favorita (Monza)

Entra in scena l'Alessandria ed il campionato di serie C ritrova finalmente tutte le sue protagoniste. La squadra piemontese inizia il suo torneo in un ambiente teso, pieno di polemiche, per l'improvvisa e inaspettata sostituzione del nuovo allenatore Giacomino Losi, stabilita dall'impulsivo presidente Paolo Sacco. Una decisione che lascia allibiti, se si considera solo come Sacco parlava in termini entusiastici del suo trainer, non più di venti giorni fa.

La ragione del licenziamento, legata secondo Sacco ai pochi abbonamenti venduti dalla società non regge, più probabile invece che Losi non abbia voluto accettare la guida di una squadra che Sacco voleva in parte smantellare, visto che non potrà quest'anno disputare il campionato di B. Ma il giovane presidente aveva puntato su una grossa squadra per tornare in seconda serie, quando il caso Brindisi-Spal non era neppure in aria e aveva chiamato Losi proprio per ricostruire il complesso e dargli una struttura valida, tale da tentare in poco tempo la scalata alla serie maggiore. Ora questa incomprensibile decisione.

Quanto il nuovo allenatore Franco Viviani potrà resistere sulla bollente panchina di Alessandria è difficile dirlo. C'è da augurargli miglior sorte e maggior fortuna dei suoi predecessori, sempre che gli sia data la possibilità di lavorare in santa pace. A questo punto è difficile stabilire con quale morale i giocatori si apprestino ad affrontare la prima trasferta a Treviso. Alcuni di essi sanno già di essere sul piede di partenza (Di Brino, Curcio, Rinero e Baisi) e non sono certo nelle condizioni di spirito ideali per una partita impegnativa come può risultare quella contro il neo promosso Treviso.

Per fortuna le altre squadre piemontesi stanno vivendo momenti migliori. La sola Pro Vercelli dovrà riscattarsi almeno parzialmente (un punto sarebbe già gran cosa) nella trasferta di Cremona. I lombardi sono anch'essi a quota zero e non si lasceranno sfuggire certo l'opportunità di fare il pieno di punti. Ai vercellesi mancherà una colonna della difesa, quel Balocco che nella prima partita stagionale si è rivelato elemento insostituibile di un reparto piuttosto vacillante.

Altra trasferta mozzafiato è quella dell'Albese, alla ricerca di una conferma sul campo di Mantova. Il pareggio interno col Seregno ha dimostrato che la squadra di Ferretti è sulla buona strada, che i giovani vanno inserendosi con profitto e che quindi operare in un campionato di tutta tranquillità non è da pazzi. La trasferta contro i virgiliani comunque capita a proposito, anche se esaltarsi o abbattersi sarebbe egualmente pericoloso.

Infine l'unica squadra piemontese che giocherà sul terreno di casa, la Juniorcasale, reduce dalla vittoriosa trasferta di Venezia, ospiterà il grande favorito Monza. Come per l'Albese anche per gli uomini di Guido Vincenzi si tratta di una verifica, di una seria valutazione di quanto valga la squadra casalese, che molti vedono già come possibile outsider del campionato. Solo domani sera ne sapremo di più.

Fabio Vergnano

Clodia-Bolzano; Cremonese-Pro Vercelli; Juniorcasale-Monza; Lecco-Pro Patria; Mantova-Albese; S. Angelo-Padova; Seregno-Vigevano; Trento-Venezia; Treviso-Alessandria; Udinese-Belluno.

CLASSIFICA: Clodia, Juniorcasale, Monza, Padova, Udinese e Treviso p. 2; Mantova, Pro Patria, Albese, Bolzano, Lecco e Seregno 1; Pro Vercelli, Cremonese, Trento, Venezia, Vigevano, Belluno, Alessandria e S. Angelo 0.

SERIE D AL VIA!

Savona favorito Biellese rivale

Il ruolo della neo-promossa Cuneo

Nella passata stagione la spuntò l'Albese e con grosso vantaggio. A chi riuscirà quest'anno nel campionato di serie D che parte domani, il gran salto nella categoria superiore? La squadra da battere, almeno stando alle indicazioni degli «addetti ai lavori», porta il nome di una nobile decaduta: il Savona. Forse il suo cammino non sarà facile come quello dell'Albese, ma indubbiamente la squadra ligure ha tutti i numeri per primeggiare, per iniziare finalmente quella escalation che i suoi tifosi attendono da troppo tempo.

Chi saranno le avversarie più difficili? Le squadre che ambiscono a questo ruolo sono parecchie, ma quelle che, almeno sulla carta, hanno le possibilità di reggere il passo della favorita si contano sulle dita di una mano. Tre, quattro al massimo (Imperia, Biellese, Canelli, forse Omegna) su un gruppo di diciotto concorrenti, di cui tredici piemontesi e cinque liguri.

Rispetto all'organico dello scorso anno, mancano oltre all'Albese, sostituita dal Derthona, le tre retrocesse (Aosta, Castellamonte, Levante Genova) rimpiazzate da Cuneo, Biellese e Sanremese. Anche nel campionato '75-76 tre saranno le compagini destinate a scendere tra i dilettanti: facile prevedere una lunga serie esclusioni di coloro perché sono molte le formazioni che si equivalgono nella mediocrità. Certo ci sono più concorrenti che temono la retrocessione di quelli che aspirano alla promozione (nella passata stagione furono in otto a lottare nell'ultima giornata per sfuggire alla terza retrocessione).

Qualche presidente in ossequio alla difficile situazione economica, ha preferito non fare spese pazze, limitandosi a qualche scambio di elementi, o a immettere giovani nella speranza di valorizzarli. Il Cuneo ad esempio ha adottato questa politica ed accanto agli anziani Berti, Giovannini, Unere, Ballario, ha chiamato parecchie speranze: Gila, centravanti ex capocannoniere del Vigone; Rinaldi, ala sinistra proveniente dal vivaio juventino; Corallo, terzino. Ancora qualche problema da risolvere. Chi sarà il portiere titolare, Negro, Vacchino o Bertola? Questi i problemi dell'allenatore Pinacci oltre a quelli che deriveranno da una formazione che chiaramente manca di esperienza.

«Dopo la vittoria della scorso anno — dice il trainer — faremo un campionato d'attesa. La nostra ambizione è quella di rimanere in serie D, tra i semiprofessionisti, con una formazione di dilettanti. I nostri giocatori infatti non prendono una lira di stipendio e nessuno ha fatto storie a questa proposta del presidente Cazzari».

Un caso unico in serie D? Forse. Di certo non c'è al Savona dove l'arrivo di quello strano personaggio del calcio che è Mario Robbiano ha portato una ventata di entusiasmo ma anche qualcosa di più concreto. In città i tifosi dicono che il miglior acquisto è proprio l'ex presidente della Novese. Scherzi a parte, Robbiano ripete che è l'anno del Savona e ha fatto di tutto per metterlo sulla strada buona, dopo un campionato così così. Molti gli acquisti: Agnetti, libero; Robbiati, mezz'ala; Bosca, laterale; Mosca e poi le punte Corbellini e Buscaglia che con il «vecchio» Panucci dovrebbero segnare gol a valanga. (Almeno così giurano i tifosi biancoblù). Tutti elementi di esperienza che in un campionato lungo come quello della D verranno certamente utili.

Anche alla Biellese, che secondo parecchi tecnici, sarà l'avversario più temibile per il Savona, non mancano i «caldi» «marpioni». Nella passata stagione l'uomo della promozione fu Bercellino II (oltre al trainer Crivelli), quest'anno potrebbero essere Mazzia ex juventino e poi dell'Alessandria e Maioni, che segna cinque gol per volta.

Nel duello Savona-Biellese conta di inserirsi l'Imperia (in passato sempre nelle prime posizioni della classifica) grazie ai due nuovi acquisti Sobrero e Pacciani e all'arrivo di un tecnico di valore come Hansen. Ci sono poi le squadre che puntano ad un campionato tranquillo, senza i drammi dello scorso anno come la Comasese dell'ex interista Padulazzi (contro la cessione di Cavagnetto alla Pro Vercelli sono arrivati Rodorigo e Gioria), l'Istituto Sociale accanto ai vari Castelli, Zanelli, Ferraglio ci sono i nuovi Landoni e Provvisionato, l'Ivrea (che oggi misurerà nell'anticipo al Pistoni la forza della Biellese) e l'Asti. Ma queste sono le speranze della vigilia che a volte il campionato si incarica di mandare in fumo.

Piero Galasco

La prima giornata

Acqui-Asti
Canelli-Borgomanero
Comasese-Sanremese
Derthona-Borgosesia
Imperia-Entella
Ivrea-Biellese (oggi ore 16.30)
Novese-Savona
Omegna-Sociale
Sestri Levante-Cuneo

CALCIO — Nell'incontro amichevole di ieri sera l'Ovadamobili ha battuto l'Arenzano per 2 a 0.

BACIGALUPO — Proseguono oggi sul campo di corso Spezia 44 le partite del Torneo del Venticinquennio per juniores e del III Trofeo Campario allievi. Programma odierno: ore 14,30 Bacigalupo-San Giusto; 15,30 Vanchiglia-Balnasco; 16,45 Millefonti-Torino; 17,45 Bacigalupo-Pinerolo. Domani le finali per il 3° e 4° posto ore 9,30 e 10,45. Per il 1° e 2° posto ore 15,30 e 16,45. Ore 18 circa premiazione.

IN CORSA NEL LAZIO

"GIBÌ,, GUARITO REAGISCE AI MALANNI

DALL'INVIATO

Cave, 20 settembre.

Sembrava che la sua carriera di corridore fosse finita: esami, cliniche, i medici che davano responsi a volte contraddittori. Dopo ogni sforzo, un dolore acuto al fegato gli impediva di spingere sui pedali: a soli 22 anni Baronchelli, che prima del Giro d'Italia tutti consideravano l'erede di Gimondi, rischiava di diventare la meteora più veloce del nostro ciclismo. Due mesi e mezzo d'inattività e di paure, poi finalmente il ritorno alle corse. Una stagione buttata al vento. Ma ora «Gibì» è guarito, ha ritrovato se stesso ed anche la voglia di lottare. Ne ha più di prima, anzi, dice chi lo conosce bene.

Siamo a Cave, un piccolo centro ad una quarantina di chilometri da Roma. Il Giro del Lazio sta per prendere il via. Dopo la Milano-Torino ed il Giro del Veneto, questa è la terza corsa a cui prende parte Baronchelli dopo la lunga malattia. E' di nuovo il vero Baronchelli? Proviamo a chiederlo a lui.

«Guardi, il vero Baronchelli è quello che è arrivato a 12" da Merckx nel Giro d'Italia dell'anno scorso: era il mio primo anno di professionismo eppure mi sentivo talmente forte che quel posto d'onore mi sembrò una sconfitta e niente più. Quest'anno, al Giro, sono stato la controfigura di me stesso. Una pessima controfigura, l'avete visto tutti. Mi sentivo come bloccato, incapace di reagire. Ho rivisto delle mie fotografie: anche sforzo faceva pena. Ho ricominciato da zero, ho cercato di dimenticare tutto e di guardare avanti. Ho 22 anni e Merckx è in fase calante, quindi il tempo gioca a mio favore. Non sono ancora il vero Baronchelli, ma lo sarò presto. Al Giro di Lombardia, forse».

— Non c'è solo Merckx, però. De Vlaeminck nelle corse in linea è fortissimo, Moser è campione d'Italia e sta diventando il numero uno del nostro ciclismo.

«E' vero: ma De Vlaeminck non ha la mentalità del corridore da tappe e Moser non ne ha le caratteristiche. I tifosi vogliono qualcuno che vinca un Giro d'Italia o un Tour: vogliono un altro Gimondi, non un altro Bitossi. Gimondi ha indossato sia la maglia rosa sia quella gialla ed è anche riuscito a diventare campione del mondo: questo dimostra che uno specialista delle gare a tappe può vincere anche in linea, mentre è difficile che avvenga l'opposto. Io non prometto nulla, però voglio quella maglia rosa che mi è sfuggita l'anno scorso. Per me è come un conto da saldare in fretta, magari già nel '76».

Alle 10, la partenza del Giro del Lazio, valevole anche per il Trofeo Fiat. Il grande favorito è De Vlaeminck, mentre Moser, dopo aver vinto una «kermesse» a Copenaghen ed [illegible] incassato più di mezzo milione, ha detto di sentirsi molto stanco ed ha lasciato i suoi compagni di squadra da soli, attirandosi così molte critiche. Baronchelli, per adesso, sta alla finestra, non è ancora il suo turno.

Maurizio Caravella

Abbinamento per l'hockey?

S'iniziano oggi a Salerno (ore 17) le finali del campionato italiano allievi di hockey a rotelle. Tra le quattro squadre finaliste figura anche l'Hockey club Torino, che si era imposto nella semifinale svoltasi sul campo di via Trecate. Con la squadra di Ghibaudi scenderanno in pista la Ginnastica Goriziana, il C. G. Calciatori Viareggio e l'Audax Roma. Le gare proseguiranno anche domani.

Mentre i torinesi sono partiti ieri per questa assurda trasferta al Sud che dimostra tutta la sensibilità della Federazione nella scelta delle località in cui si gareggia (tre squadre su quattro infatti sono del Centro-nord), stanno prendendo corpo le voci di un possibile abbinamento della squadra di Ghibaudi con una grossa industria torinese, che permetterebbe così ai pattinatori torinesi non solo di disputare l'anno prossimo un decoroso campionato di B, ma di puntare anche con qualche speranza alla serie A.

CUNEO — Le squadre juniores di Juventus, Napoli, Genoa e Cesena saranno protagoniste, oggi e domani, allo stadio Paschiero di Cuneo, di un torneo giovanile. Con inizio alle 15,30 si affrontano Juventus e Genoa, seguite da Cesena-Napoli. Domattina ore 9 il programma prevede: Genoa-Napoli e Juventus-Cesena.

AUTO

A Pinto la «Liburna»

Cambiaghi secondo su Fiat Abarth

Lele Pinto si è aggiudicato la Coppa Liburna portando ad un altro successo la Lancia Stratos mentre in Francia un'altra Stratos, però privata, quella di Darniche, ha aumentato il suo vantaggio sull'Opel Ascona di Chasseuil nel «Tour» che si concluderà lunedì.

Alle spalle dell'alfiere della Squadra Lancia si è classificata la Fiat Abarth 124 spider di Bobo Cambiaghi che, in coppia con Scabini ha portato a termine una gara oculata in modo da rafforzare il suo punteggio al vertice della classifica di campionato italiano rallies, a quota 51. In questa classifica provvisoria il secondo posto è detenuto ora da Pinto che, dopo questa vittoria ha al suo attivo 74 punti.

Completano il successo della Lancia il quarto e sesto posto dei «privati» Ambrogetti e Toni Carello. Quest'ultimo, su Beta coupé, è stato a lungo terzo cedendo poi per noie all'alternatore. Tra gli sfortunati la Fiat Abarth di Alcide Paganelli e le due Alfetta di Ballestrieri e Svizzero, tutti ritirati.

Classifica finale: 1) Pinto-Bernacchini (Lancia Stratos); 2) Cambiaghi-Scabini (Fiat Abarth); 3) Bianchi-Mannini (Porsche); 4) Ambrogetti-Bertocci (Lancia Stratos); 5) Brai-«Rudy» (Opel Ascona); 6) Carello-Magnani (Lancia Beta coupé).

MOTOCROSS — Gara interregionale domani a Cassano Spinola riservata alle classi 50 e 125 cc. Saranno alla partenza i migliori piloti della Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta e Piemonte.

TUFFI — Si svolge oggi a Savigliano la finale nazionale dei Giochi della gioventù di tuffi. Vi partecipano 29 atleti in rappresentanza di Lombardia, Piemonte, Liguria, Campania, Lazio, Veneto, Toscana, Sicilia e Puglia. Inizio alle ore 17 alla presenza di numerose personalità della politica e dello sport.

COPPA DEI CAMPIONI "STAMPA SERA,,

Vince il Gattinara ma il Bra può rifarsi

Alzone segna il secondo gol del Gattinara - A destra, la panchina novarese con l'allenatore Giancarlo Bercellino (Stampa Sera - C. Pellegrino)

DALL'INVIATO

Gattinara, 20 settembre.

Gattinara contro Bra, per la prima delle due finali della Coppa dei Campioni di Stampa Sera. Vince (2-1) il Gattinara ma in trasferta le reti valgono doppio e gli sconfitti promettono così di rifarsi tra una settimana, nell'incontro di rivincita, sul terreno amico. E' la Coppa dei Campioni, cioè delle squadre di prima categoria, [illegible] quest'anno in Promozione: «campioncini» diciamo, senza voler sminuire il valore di nessuno dei contendenti. Scorriamo le due formazioni. Il Gattinara gioca con Zanetta; Monteferrario, Pela; Torta, Mandelli, Lobbia; Mellone, Peretti, Andreotti, Poirè, Lorenzini. Il Bra schiera Galvagno; Testa, Berbotto; Ghione, Martinelli, Barbati; Ferrone, Perrone, Pregliasco, Trivieri, Cuattì.

Le reti, tre, lo abbiamo detto. Un'espulsione, un rigore, un gol annullato, un palo: il condimento, insomma, consueto del gioco del football. Quando il condimento c'è, perché spesso il calcio è insapore. Invece, ieri sera, Gattinara e Bra hanno meritato l'applauso sincero ed indiscriminato di tutti i tifosi. Non importa se la luce artificiale non era propriamente solare. Sotto la luce spettrale dei riflettori, aiutati generosamente da una luna piena, bianchi e giallorossi se le sono suonate di santa ragione.

Torta, Mandelli, Andreotti (neppure parente lontano del più illustre omonimo), ma dalle urla della gente era più facile distinguere i nomi propri: «forza Carlo, dai Luigi». Un ambiente molto familiare, dove nessuno si sognerebbe di chiamare un giocatore con il suo cognome, preferendo sottolineare di conoscerlo personalmente e di potergli rivolgere dunque chiamandolo per nome. Se poi dal campo il giocatore si volta e fa un cenno... è il massimo: chi lo riceve si sente popolare almeno quanto lui. E' il calcio di provincia: il calcio dove spesso finiscono la carriera i vecchi campioni o dove più sovente nascono le nuove glorie.

Se ieri sera a Gattinara ci fossero queste nuove glorie, è difficile poterlo stabilire. Certo ragazzi di 18 anni come Trivieri, possono promettere ed anche mantenere. Ma al Bra non è bastato Trivieri e neppure il bravo libero Martinelli o il super esperto portiere Galvagno, ex Astimacobi ed Albese. Il primo gol, a danno degli ospiti è arrivato come una doccia fredda, dopo che l'arbitro torinese Quaglia aveva lasciato correre un fallo da rigore nell'area del Bra. I giocatori giallorossi si sono fermati un istante, interdetti, attendendo il fischio del penalty e ne ha approfittato la difesa del Gattinara per liberare spedendo una palla lunga a Lorenzini. L'ala spara e per Galvagno non c'è nulla da fare. E' il 52'; dopo 23' il terzino Monteferrario falcia in piena area Pregliasco. Mentre i difensori del Gattinara si tendono ferocemente, Quaglia indica il dischetto del rigore. Pregliasco tira, Zanetta respinge e Berbotto insacca (1-1).

A cinque minuti dal termine Alzone, entrato al posto di Peretti, sorprende ancora Galvagno ed è il 2-1 definitivo, mentre Quaglia, tre minuti dopo, espelle Ferrone per doppia ammonizione. Una nota finale spiacevole che non rovina il gusto dell'incontro, anche per chi nel calcio ha il palato più fine.

Salvatore Rotondo

Bercellino: "È quasi fatta!,, Luino: "Sarà un'altra cosa,,

NOSTRO SERVIZIO

Gattinara, 20 settembre.

Giancarlo Bercellino e il suo Gattinara hanno vinto ieri sera ai punti (e non per k.o. come temeva il trainer braidese Luino) il primo match di finale ed il successo ha riempito di gioia il trainer e i giocatori, che già pensano alla partita di ritorno di venerdì prossimo a Bra. Si organizzano i primi pullman di tifosi raccogliendo le adesioni al bar e alla sede sociale, tutti gli sportivi della cittadina sono fin d'ora mobilitati per la «spedizione».

«Dovremo fare un pari — ha detto Bercellino — dopo avere tremato dalla panchina. Con il secondo gol abbiamo raddrizzato le sorti della partita e meritato forse il successo finale. Con un paio di allenamenti in più i miei ragazzi saranno in grado di figurare ancora meglio fuori casa anche se il Bra è una bella squadra e ci renderà dura la vita. I nostri avversari hanno giocato una tattica troppo rinunciataria a discapito del gioco: in casa, naturalmente, dovranno scoprirsi di più».

Il più festeggiato nelle file dei bianchi è stato Mauro Lorenzini, ventenne di Romagnano Sesia che frequenta a Torino il secondo anno della facoltà di economia e commercio. Lorenzini, l'anno scorso in forza alla Pro Vercelli dove ha disputato il torneo con la «primavera», è stato l'autore della prima segnatura con una lunga fuga conclusa da una botta a fil d'erba. Ha finito anzitempo per un taglio al naso e il sangue che gli colava in bocca: «Gli avversari con me non fanno complimenti — ha commentato Mauro mentre andava a farsi medicare — ho già avuto sei punti di sutura ad un labbro e altri al sopracciglio ma non importa. L'essenziale è vincere soprattutto a Bra fra sette giorni».

In casa braidese la sconfitta non è stata accettata serenamente. «Ci hanno negato un rigore sacrosanto — è sbottato l'allenatore Luino, in panchina sempre impassibile — e sul rovesciamento di fronte il Gattinara ha segnato la prima rete. Venerdì, con il rientro di Caligaris e l'innesto del giovane Boni, la musica dovrebbe cambiare. Ci è mancato l'esperimento, contro una squadra che è molto forte; poi avevamo la formazione di emergenza. Tutto sommato non speravo tanto».

Accanto a lui, più scuro in volto del solito, stava Ciro Ferrone, espulso dal torinese Quaglia a 2' dalla fine. «Potevo lasciarmi in campo — dice l'ex vigarano — così potevo la rivincita a Bra».

Come si vede ormai tutti pensano a venerdì prossimo. Sarà un incontro da non perdere soprattutto per i tifosi.

Giovanni Binda

OGGI E DOMANI

Lo sport in Piemonte

DEMARIA — Inizia oggi al campo Baranova di via Cantalo, l'ottava edizione del torneo di calcio «Coppa De Maria» riservata alla categoria giovanissimi (1961). Alla manifestazione patrocinata da «Stampa Sera», partecipano Juventus, Torino, Milan e Inter e per il settore dilettanti: Ardor, Besignatopo, Eureka Settimo, Lascaris, Seo Borgaro Settimo, Vanchiglia e Barcanova. Le prime due classificate della prima fase (riservata alle dilettanti) incontreranno le professioniste (seconda fase) per designare le quattro finaliste. Partite di oggi: ore 15 Barcanova-Settimo, e a seguire Lascaris - Ardor; Besignatopo - Seo Borgaro; Vanchiglia - Eureka Settimo.

PODISMO — «Prima camminata alla scoperta della Campagna Marenese»: raduno davanti al ristorante Comandù, ore 8; percorso km 25 (traguardo intermedio dopo 10 km). Organizza la Pro Loco con abbondanza di premi (4 medaglie d'oro, 50 d'argento, medaglia ricordo a tutti). A Villafranca d'Asti gara di 15 km: ritrovo ore 8 presso il bar Sandrone, partenza ore 9 per le donne (km 8), 9,30 per le altre categorie. Premi: 30 medaglie d'argento, premi in natura e sorteggio. A Scioira corsa di 14 km con partenza alle 9. A tutti medaglia e diploma; premi a sorteggio. A Brusasco tradizionale «Maratona dei quattro comuni» di 22 km: partenza ore 9. Infine a Rivara penultima prova del «Campionato podistico della Valle di Susa», nel pomeriggio.

MARCIA — Organizzata dalla Associazione Amici Atletica Tavagnasco, si disputa domani la prima edizione della gara di marcia alpina Tavagnasco-Santa Maria Maddalena ai Piani e ritorno. La competizione è particolarmente dura per il notevole dislivello che i concorrenti devono coprire in un tragitto relativamente breve. Attirate dalla ricchezza e abbondanza dei premi molte squadre hanno già dato la propria adesione. Favoriti d'obbligo sono i portacolori della società organizzatrice Morello e Travea vincitori di numerose competizioni del genere.

BOCCE — Queste le gare in programma: a Novara (Bocciofonoro di via Brera, inizio ore 15 di oggi) gioca la «A», a coppie, per la «Coppa Città di Novara»; a Torino (A.S. Parcoldi, viale Nolo 72) gioca la «Regionale», a coppie, per la «Coppa G. [illegible]» (inizio ore 8,30 di domani); a Moncalieri [illegible] (Soc. [illegible] - Il Grisetto, via [illegible] 2), all'Avvenire S. Paolo (via Malta n. 39) e alla [illegible] gioca la «Propaganda», a coppie con 3 bocce, per la «Targa L. Varetto» (ore 8). Per il «Gruppo Amicizia», a Pialpetta di Groscavallo, a coppie, per il «Pallino d'Oro», organizzata dalla soc. [illegible] di Torino.

TORNEO «GAZZETTA» — Risultati delle partite giocate ieri sera: Fornaca-Costa 13-2, Nebrotti-Barbazza 13-5, Andrioli-Tesio 13-10, Minesso-Faba 13-7, Botta-Milani 13-4, Borghesio-Reinaudo 13-2.

Ancora morti nelle strade di Beirut

Libano: si tenta di scongiurare la guerra civile

Beirut, 20 settembre.

La Siria ha inviato oggi due suoi rappresentanti per svolgere un tentativo di mediazione nella sanguinosa guerra civile che imperversa nel Libano fra i cristiani di destra e le fazioni musulmane di sinistra, mentre rinnovati combattimenti infuriano a Beirut.

Il viceprimo ministro e ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam è arrivato nella capitale libanese accompagnato dal capo di stato maggiore siriano gen. Hikmat Chehabi, ed è stato ricevuto immediatamente dal presidente libanese Suleiman Franjieh. Nella piazza dei Martiri e nella adiacente piazza Riyadh Solh è intanto scoppiato un violento scambio a fuoco con razzi e mitragliatrici, proprio mentre entrava in vigore il coprifuoco parziale dal tramonto all'alba. Numerosi locali sono in fiamme.

Tutti i vigili del fuoco della città, anche quelli in libera uscita sono stati chiamati per domare gli incendi, ma la loro opera è resa impossibile dalla persistente nutrita sparatoria. Cinquantadue cadaveri sono stati già raccolti dalla zona dei combattimenti, e oltre 100 persone sono state ricoverate in ospedale, mentre altri feriti giacciono nelle strade senza che alcuno li aiuti.

Nel Libano meridionale cinque imbarcazioni hanno bombardato la cittadina cristiana di Damour. Pare che l'attacco sia opera di guerriglieri palestinesi. La notizia ha raggiunto il capo dell'«Olp» Yasir Arafat mentre era a colloquio con il primo ministro libanese Rashid Karami. Arafat ha ordinato l'affondamento delle imbarcazioni, siano esse di palestinesi o no. (A. P.)

Settimana in BORSA

GRAVI OMBRE

Alla fine l'indice scende, con perdite dello 0,7%

Situazione ancora incerta in Borsa. Si è avuto qualche tentativo di ricupero, che ha fatto perno soprattutto sulle Assicurazioni Generali, in rialzo subito dopo l'annuncio dell'aumento di capitale, in parte gratuito e in parte a pagamento, già deliberato nello scorso giugno. Anche la Fiat ha avuto un buon comportamento borsistico, terminando la settimana in deciso miglioramento. Sempre richieste le Lepetit, e resistenti le due Pirelli.

Questi spunti non sono però riusciti a smuovere una Borsa sulla quale continuano a pesare le gravi ombre di una assai incerta situazione congiunturale: in pratica, nella settimana, l'unica seduta positiva è stata quella di mercoledì, in cui si è sviluppata una ripresa tecnica, alla quale hanno contribuito interventi e ricoperture. Nel resto dell'ottava, nonostante i soliti acquisti di sostegno, hanno prevalso le vendite e alla fine l'indice scende da 45,60 a 45,27 con una perdita dello 0,7 %, a cui si devono aggiungere gli interessi di riporto.

Impressione negativa ha destato in Borsa la accentuata debolezza dei valori del gruppo Montedison. Prima le Standa e le Carlo Erba, già provate da forti ribassi precedenti, sono scese ulteriormente tra martedì e mercoledì. Ma la doccia fredda è venuta giovedì, in cui la vera e propria caduta delle Montefibre, scese nella giornata di quasi il 15 %, ha contribuito a deprimere il tono della seduta. Ieri la situazione non è migliorata e alle perdite precedenti si sono dovute aggiungere quelle della Viscosa privilegiata, della Montefibre preferenziale e della Italsider.

Nella settimana, l'attività è stata piuttosto modesta, ad eccezione di mercoledì, in cui la ripresa ha ravvivato anche gli scambi. Le scadenze tecniche non hanno mostrato novità, la risposta premi di metà mese si è conclusa con larga prevalenza di abbandoni, i riporti hanno rivelato l'esistenza anche stavolta di qualche posizione al ribasso. Per il resto, sempre attentamente controllate le Immobiliare Roma, leggermente migliori i titoli legati alla Fiat.

Nel reddito fisso, situazione quasi invariata, mentre sono in preparazione alcuni prestiti di cospicuo ammontare. Lunedì prossimo verranno offerti 300 miliardi di nuove Enel 10 % che si prevede saranno bene accolte dal pubblico. In seguito inizieranno le sottoscrizioni dei 2000 miliardi di Buoni del Tesoro quadriennali, la parte destinata al rinnovo dei 660 miliardi che scadono il 1° ottobre. Ciò ha provocato una situazione di attesa: le iniziative di acquisto o di vendita si sono rarefatte e i prezzi sono rimasti quasi invariati, con attività limitata.

All'estero, Wall Street si è indebolita nelle prime sedute della settimana e l'indice Dow Jones è sceso nuovamente sotto quota 800. In seguito si è avuta una sensibile ripresa.

La lira ha perduto nei confronti del dollaro, ma ha guadagnato nei confronti delle altre valute europee.

Renato Cantoni

È solo un ciarlatano per i medici tedeschi

Macchina anticancro Accuse all'ingegnere

Polemiche sul metodo di cura che verrà adottato sulle cliniche galleggianti "Michelangelo" e "Raffaello" - Guettner si difende: "Ho fatto nascere invidie e simpatie"

L'ingegner Guettner

Genova, 20 settembre.

Dopo le «bordate» degli studiosi italiani, arrivano quelle del mondo accademico e finanziario straniero. La notizia che la «Michelangelo» e la «Raffaello» saranno cedute a una società finanziaria multinazionale, che ha sede nel Liechtenstein, per essere adibite a cliniche galleggianti di lusso dove si dovrebbero curare i malati di cancro secondo il nuovo sistema «Tronado» ideato dall'ingegner Wolfgang Guettner, ha scatenato furiose polemiche alle quali il gruppo degli acquirenti replica ostentando calma e sicurezza.

Wolfgang Guettner parla di interessi di miliardi che si sono coalizzati contro la sua scoperta, di invidie, di gelosie, ma sta di fatto che le notizie che giungono dalla Germania non sono certo rosee per il gruppo finanziario «I. G. Tronado». L'associazione dei medici della Repubblica Federale Tedesca ha fatto sapere di «ritenere indispensabile di mettere in guardia tutti coloro che sono rimasti invischiati in un'impresa dagli oscuri retroscena finanziari». Guettner, insomma, sarebbe un ciarlatano sul piano scientifico, e un uomo da cui guardarsi attentamente su quello economico, dicono i tedeschi, citando alcuni precedenti dell'ingegnere che, a loro dire, due mesi fa venne citato in giudizio per bancarotta di due ditte affiliate alla sua società.

«Una macchina come il "Tronado" — spiega Guettner — fa nascere invidie e gelosie, dava fastidio a una grossa società tedesca, per cui questa è intervenuta presso le banche per farmi togliere il fido, costringendoci a chiudere. Tutto qui».

Le polemiche non scalfiscono dunque, almeno in apparenza, la tranquillità dell'ingegnere di Amburgo. «Sul piano finanziario — assicura — non ci sono problemi in quanto abbiamo alle spalle un consorzio di banche che ci appoggia. Su quello scientifico, posso dire che l'86 per cento dei pazienti, purché non siano al limite della malattia, possono essere curati e guariti con il "Tronado"».

Fino ad oggi, in questa vicenda dai contorni quanto meno strani, gli unici che sembrano non essere toccati dalle polemiche sono gli amministratori della Finmare e della società «Italia». Le due navi sono state valutate sedici miliardi, una cifra notevolissima rispetto a quello che si sarebbe potuto ricavare (due miliardi circa) destinandole alla demolizione. E la società «Italia», con il compromesso firmato tre notti fa, si è salvaguardata, sul piano commerciale, mediante l'apposizione di clausole tali per cui la «I.G. Tronado» diventerà padrona delle due navi soltanto dopo che avrà versato i miliardi fino all'ultima lira.

Questo il meccanismo: dopo che la Finmare e il ministero della Marina mercantile avranno dato il loro benestare alla cessione, i tedeschi dovranno versare la prima rata del dieci per cento (un miliardo e seicento milioni), che perderebbero del tutto se non provvedessero poi al pagamento del restante debito al momento della consegna delle due ammiraglie.

Con i soldi ricavati dalla vendita, e con il conguaglio che lo Stato, per legge, dovrà fare rispetto al valore patrimoniale delle due navi, valutate ciascuna venti miliardi, la società «Italia» ripianerà in parte la sua situazione debitoria nei confronti delle banche, e procederà ad investimenti per le nuove costruzioni previste dal piano di riassetto della flotta di Stato.

Giorgio Bidone

Vi piace il whisky? Attenti al cancro

Manchester, 20 settembre.

Bere l'equivalente di tre whisky doppi al giorno aumenta enormemente il rischio di essere colpiti dal cancro. Questa è l'opinione del dr. John Higginson, direttore dell'ente internazionale per la ricerca sul cancro di Lione, sostenuta ad una conferenza sui tumori che si è tenuta ieri a Manchester. Secondo lo scienziato, i forti bevitori sono più esposti alla malattia.

Borgaro, colossale truffa sui carburanti

Gasolio da riscaldamento "truccato,, per automobili

Il primo è rosso e costa 59 lire il litro, il secondo, incolore, circa 135 - Veniva decolorato chimicamente e rivenduto ai distributori - Indagini anche a Milano, Novara ed Arezzo

Una gigantesca truffa sul gasolio che veniva perpetrata in uno stabilimento di Borgaro è stata scoperta stamane dagli uomini della Guardia di Finanza. Il meccanismo della truffa era relativamente semplice: una società commerciale di oli minerali, la Com (Commercio oli minerali), comperava grandi partite di gasolio per riscaldamento: dopo averli immessi nelle cisterne le sottoponeva ad un procedimento chimico di decolorazione e quindi rimetteva il combustibile sul mercato come gasolio per autotrazione, rivendendolo ad un prezzo notevolmente superiore.

La scoperta è stata fatta alle ore 10, quando gli uomini al comando del capitano Barbato del nucleo della Guardia di Finanza di Torino hanno fatto irruzione negli uffici della Com di Borgaro ed hanno effettuato i prelievi del gasolio contenuto nei cinque grandi serbatoi della società. Nei primi il combustibile era ancora rosso e ciò grazie alla colorazione di legge che permette di distinguerlo; in quelli finali era bianco, assolutamente identico a quello venduto per autotrazione.

Il gasolio passando da una cisterna all'altra veniva decolorato e riportato alla sua trasparenza originale.

Circa le responsabilità della colossale truffa mancano per ora notizie precise: la Com ha un amministratore delegato, Michele Laurino di 59 anni, che è stato interrogato dagli uomini della Guardia di Finanza, ma pare che costui, un anziano pensionato, rappresenti formalmente gli interessi di altre persone che sono ora ricercate.

La truffa sul gasolio ha due aspetti finanziari rilevanti: uno riguarda gli interessi dello Stato, l'altro la differenza del prezzo sul mercato fra i due tipi di carburante. Per lo Stato il gasolio da riscaldamento che è colorato di rosso con sali di piombo, è gravato di una imposta di cinquanta centesimi al chilo, mentre quello da autotrazione (che è incolore) paga una tassa di 59,60 lire al chilo. Acquistando il primo e decolorandolo i proprietari della Com guadagnavano a danno del pubblico erario 59 lire e dieci centesimi per ogni chilo di gasolio decolorato. Ma il loro guadagno globale è di molto superiore se si pensa che sul mercato il gasolio da riscaldamento costa 59 lire, mentre quello da autotrazione viene venduto a circa 135 lire.

Per avere un'idea del giro d'affari del deposito di Borgaro si deve tener presente che le cinque cisterne truccate contenevano 300 metri cubi ciascuna di combustibile.

Il giro delle truffe sul gasolio è molto vasto ed ha ramificazioni in tutta Italia. Non è la prima volta infatti che la Guardia di Finanza scopre depositi truccati, ma stamane gli agenti sono arrivati prima che i titolari del deposito avessero chiuso le cisterne o fossero scomparsi con la documentazione commerciale. Solitamente le ditte che decolorano il carburante da riscaldamento aprono le loro sedi, le mantengono per qualche mese e poi prima che avvengano i controlli della Finanza smantellano tutto, distruggono la documentazione relativa ai passaggi del carburante commercializzato e scompaiono.

Al di là della portata finanziaria della truffa è essenziale ricostruire il meccanismo burocratico e cioè le bollette false ed i vari documenti mediante i quali sarà possibile scoprire i distributori dove il carburante decolorato veniva venduto.

Sulla strada che il gasolio truccato imboccava dopo essere uscito dalle cisterne della Com di Borgaro non si sa ancora niente di ufficiale, è certo però che le indagini della Guardia di Finanza si sono spostate a Milano, Novara e Arezzo.

Con ogni probabilità il deposito scoperto stamane è solo uno dei molti che fanno parte di una vasta rete.

La Guardia di Finanza esamina le apparecchiature della raffineria clandestina

Da autotreno senza freni

Travolti e uccisi due agenti della "Stradale,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Albenga, 20 settembre.

(g. m.) Due agenti della polizia stradale, Marco Guidone, 23 anni, e Piero Capone, 21 anni, in servizio presso il distaccamento di Imperia Ovest, sono morti questa notte in un incidente stradale mentre erano di pattuglia sull'Autostrada dei Fiori. L'incidente è avvenuto presso l'area di servizio della Esso, nell'entroterra di Ceriale, sulla carreggiata Savona-Ventimiglia.

L'auto della pattuglia si è fracassata sotto un autosnodato francese che l'autista, Antoine Cola, di Cavaillon, di 30 anni, aveva parcheggiato in leggera discesa sull'area di servizio. Il pesante automezzo, forse non perfettamente frenato, si è messo in movimento ed è finito di traverso sulla carreggiata. L'autosnodato, privo di segnalazioni luminose, non è stato visto dagli agenti che vi si sono schiantati contro.

Una donna a Viverone

Cade dall'albero e annega in una cisterna

CORRISPONDENTE

Biella, 20 settembre.

(p. m.) La rottura di un ramo di fico ha provocato la morte di una donna: per tragica fatalità, la vittima, Iole Vercellone, di 53 anni, abitante a Viverone, è caduta in una cisterna situata accanto all'albero ed è annegata. La disgrazia è avvenuta ieri in località Cella Piccola di Viverone. Prima di uscire di casa, la Vercellone aveva lasciato un biglietto sul tavolo per comunicare al marito, Dante Capagnetto, di 62 anni, che si era recata a cogliere i fichi.

L'uomo era assente da Viverone per lavoro. Quando è rincasato, alcune ore dopo, il Capagnetto si è allarmato per l'assenza della moglie ed ha raggiunto la località indicata dal biglietto. Sul prato, alla base del fico, c'erano le ceste colme di frutti, ma della donna nessuna traccia. Un presentimento lo ha indotto a guardare nella cisterna, nella quale viene raccolta l'acqua per l'irrigazione: ha così scorto il corpo della moglie, ormai privo di vita. Un ramo spaccato ha poi confermato che si è trattato di una disgrazia.

NOVI LIGURE — Festival del Cortese e convegno delle confraternite eno-gastronomiche del Piemonte domani a Gavi Ligure a cura dell'associazione Pro Loco.

A San Lorenzo di Peveragno: mai riuscito prima

Semina porcini sotto un albero e ne raccoglie otto chilogrammi

Cuneo, 20 settembre.

(g. d. m.) Una notizia straordinaria per i micologi italiani: per la prima volta un esperimento di coltivazione artificiale dei porcini — la varietà di funghi più ricercata dai buongustai — ha dato esito positivo: è stato cioè effettuato un discreto raccolto dopo una «semina» effettuata dall'uomo. L'annuncio, destinato a sfatare la radicata convinzione che i porcini nascano secondo i capricci della natura, viene dal gruppo micologico di Boves, uno dei più organizzati della nostra provincia, al quale si deve anche una pubblicazione specializzata forse unica nel nostro Paese, «Il micologo», dove vengono dibattuti tutti i problemi legati alla raccolta, al commercio e al consumo dei funghi.

L'esperimento di coltivazione artificiale dei porcini è stato realizzato con successo a San Lorenzo di Peveragno, ai piedi della Bisalta. Artefice dell'«impresa» è Giuseppe Revelli, titolare di un ristorante del luogo, dove i funghi fanno la parte del leone nel menù quotidiano. Ed ecco quanto segnala in proposito «Il micologo» di Boves, di cui Giuseppe Revelli è uno dei soci più attivi: «*L'anno scorso il Revelli ha provato ad interrare ai piedi di due querce che si trovano in un complesso cintato di fronte al locale rimasugli di funghi, tra cui porcini molto maturi ricchi di spore. I suoi tentativi sono stati ora premiati anche grazie alla stagione eccezionalmente favorevole alla nascita dei funghi*».

Qualche tempo fa Giuseppe Revelli si è accorto, con emozione, che un porcino era nato accanto ad una delle due querce. Nei giorni successivi spuntavano altri porcini. Giulio Chiapasco, responsabile del gruppo micologico bovesano, prontamente avvertito, è accorso sul posto insieme ad un altro esperto, il dott. Alessandro Ferrari. Ed ecco come i due descrivono la scena che hanno visto con occhi comprensibilmente meravigliati: «*Alcuni porcini, che appartenevano alla specie "boletus edulis" erano assai grossi; il più vecchio misurava 25 cm. di diametro. C'era un gruppetto di quattro-cinque funghi che si toccavano fra di loro, altri erano allineati a questi, altri ancora isolati, tutti seminascosti tra l'erba selvatica piuttosto alta*».

Il «miracolo» che sembrava impossibile, cioè la coltivazione artificiale dei porcini era un fatto reale, da toccare con mano. La raccolta è avvenuta pochi giorni or sono: 8 chilogrammi; il fungo più grosso pesava 780 grammi.

Naturalmente occorre precisare che la coltivazione dei porcini non può essere praticata dovunque.

Alessandria

Tedesco con droga nella scarpa arrestato

Alessandria, 20 settembre.

(e. c.) La squadra antidroga della questura di Alessandria ha arrestato un giovane cittadino tedesco e l'ha denunciato al tribunale dei minorenni di Torino per detenzione di stupefacenti. Si tratta di Lohrmo Tomas, di 17 anni, da Troisdorf Siegkreis (Germania Federale).

Il giovane, fermato ad Alessandria, è stato trovato in possesso di 14 pastiglie di «Lsd» che aveva nascosto nel tacco della scarpa sinistra.